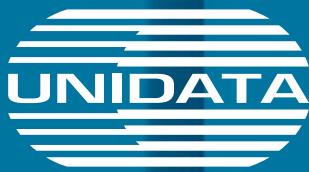



2022



Bilancio ordinario d'esercizio

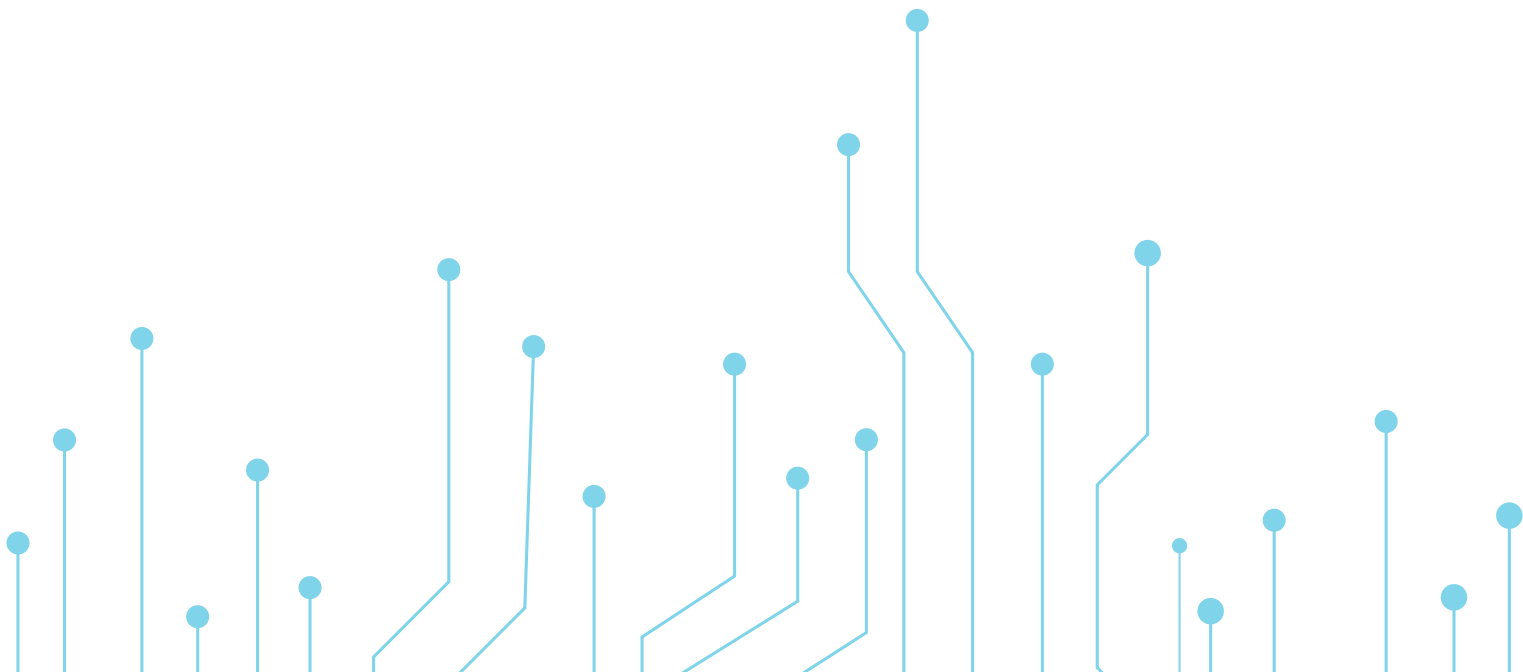
WWW.UNIDATA.IT



UNIDATA S.P.A.
Viale A. G. Eiffel 100
00148 Roma
Codice Fiscale, Partita IVA
e Numero Registro Imprese
di Roma 06187081002
Numero R.E.A.
RM-956645
Capitale sociale Euro
2.464.642,00 i.v.

“ LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DEL PAESE,
SIA INFRASTRUTTURALE E SIA CULTURALE,
È IRREVERSIBILE E POSSIAMO DIRE STORICA
E COMPORTERÀ ANCHE UN CONSOLIDAMENTO
DEL NOSTRO SETTORE

RENATO BRUNETTI Presidente Unidata





SOMMARIO

6

Lettera
agli Azionisti

9

Profilo della Società

13

Composizione organi
sociali e di controllo

19

Relazione
sulla gestione

43

Schemi e prospetti
di bilancio

51

Nota integrativa

119

Relazione del Collegio
Sindacale

130

Relazione della Società
di Revisione



Cari Azionisti,

il 2022 è stato un anno molto importante per la nostra Azienda. Dopo la quotazione nel 2020 e un'ottima crescita nel 2021, abbiamo realizzato nel 2022 un consolidamento dei risultati, ma soprattutto abbiamo introdotto delle importantissime iniziative che rappresentano le premesse per il consolidamento e la crescita dei prossimi anni.

L'aumento di capitale, eseguito a febbraio 2023, con buoni risultati, il trans listing al mercato azionario principale, programmato sempre per il 2023, l'arrivo di manager di grande valore ed esperienza, sono le premesse affinché la crescita che stiamo intraprendendo sia duratura e di qualità, trovando una collocazione adeguata del Gruppo Unidata nel mercato e nella società. La trasformazione digitale del paese, sia infrastrutturale e sia culturale, è irreversibile e possiamo dire storica e comporterà anche un consolidamento del nostro settore nel quale, date le dimensioni e i risultati raggiunti, potremmo avere un ruolo importante. Innanzi tutto, siamo diventati tecnicamente una grande azienda, abbiamo raggiunto e superato i parametri di ricavi e attivo necessari, nel 2020 eravamo una piccola azienda, nel 2021 una media azienda, ora siamo, di fatto, una grande azienda. Sicuramente questa veloce crescita sarà apprezzata dai nostri azionisti e ne siamo orgogliosi.

Il posizionamento nazionale di Unidata si è realizzato attraverso l'acquisizione di TWT S.p.A., azienda storica delle telecomunicazioni con sede a Milano, che ci porta a raddoppiare

il fatturato e, soprattutto, ci rafforza commercialmente. Infatti, attraverso la sua rete di vendita nazionale composta da centinaia di rivenditori, unitamente alla sede da noi aperta nel 2022 a Bari ci rende una azienda a carattere nazionale; sia in termini di mercato, sia in termini di dimensioni.

Consolidando i dati di Unidata e TWT, cosa che avverrà nel 2023, diventiamo una realtà di oltre 100 milioni di fatturato e oltre 200 persone e a controllo italiano, la seconda in Italia con queste caratteristiche.

Non sono secondarie le altre nuove iniziative intraprese nel corso del 2022, di grande importanza e di respiro strategico.

Unicenter: joint venture con il Fondo SGR di Azimut, che prevede la costruzione di un grande green Datacenter a Roma, investimento di circa 100 milioni.

Unitirreno: joint venture sempre con Azimut, per la creazione di una rete di fibre sottomarine nel mar Tirreno, che approderanno in Sicilia a Roma e Genova, una nuova autostrada digitale ultraveloce per servire il sud Italia, ma anche per un percorso ottimale per i cavi intercontinentali che approdano in Sicilia, investimento circa 80 milioni.

Unifiber: raddoppio dell'iniziativa con il fondo infrastrutturale CEBF per cablare in fibra le aree grigie del Lazio, investimento portato da 40 a 80 milioni.

Queste iniziative, capital-intensive, vengono fatte con un partner finanziario specializzato, dove Unidata, oltre la partecipazione societaria, ha un ruolo operativo, sia tecnico e sia commerciale di primaria importanza, realizzando in questo modo sinergie e volume di lavoro significativi che genereranno ulteriori opportunità nei prossimi anni.

Il cablaggio in fibra continua a crescere, vengono raggiunte sempre nuove aree, sia direttamente dalla rete Unidata, sia dalla rete di Unifiber. In molti casi portiamo la prima rete FTTH, questo crea una forte aspettativa per il territorio ed una comunicazione positiva per la nostra azienda.

La lunghezza dei cavi a fine 2022 è pari a 5.450 km raggiungendo circa 190.000 unità immobiliari.

Nella proposta e vendita al mercato consumer, utilizziamo strumenti e metodi completamente digitali on-line, compresa una attività di digital marketing molto efficace. Questo ci consente una forte efficienza ed una notevole scalabilità che consentirà una energica crescita di volumi anche con accordi di outsourcing per servizi di alta qualità lato customer-service.

Non ultimo il nostro impegno ESG che si è concretizzato anche diventando una società benefit che rafforza e concretizza il nostro impegno nelle azioni tipiche ESG. Da ormai tre anni realizziamo un bilancio non finanziario ed una certificazione ISO 14001 a supporto delle nostre iniziative.

Renato Brunetti

Presidente del CDA

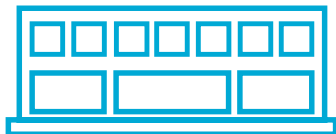


iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock

Profilo della Società



Le soluzioni di Unidata

Unidata, fondata nel 1985, si è affermata nel corso degli anni come azienda di Telecomunicazioni caratterizzata da servizi innovativi e all'avanguardia nel campo delle reti e di Internet. Sempre vicina alle esigenze dei Clienti, con particolare attenzione alla qualità, alla customer care e all'assistenza post-vendita, ha sempre fatto della continua innovazione un elemento fondamentale e caratterizzante.

L'Azienda opera nel settore residenziale, in quello business servendo piccole, medie e grandi imprese oltre alla Pubblica Amministrazione, ed in quello wholesale dei grandi Operatori di Telecomunicazione.

Nel marzo 2020 si è quotata sul segmento EGM (ex AIM) di Borsa Italiana.



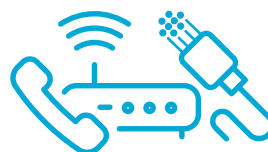
Le soluzioni di Unidata

Unidata è stata tra le prime aziende in Italia a credere nella potenzialità delle reti in fibra ottica, proponendo sul mercato un'offerta competitiva con servizi di accesso ad Internet ad altissima velocità, reti private e servizi di Data Center. Inoltre, grazie alla conoscenza

ed esperienza nel campo dei servizi wireless e dei servizi di telefonia VoIP ha potuto proporre ai Clienti un'offerta completa di servizi nel campo delle Telecomunicazioni. L'Internet of Things, ultimo arrivato nella declinazione wireless a basso consumo ed ampia copertura, consente soluzioni di Smart Objects negli edifici e nel territorio.

Tutti i servizi di Unidata sono caratterizzati da attività di customer care e post-vendita di altissimo livello, grazie ad un sistema di call-center interno e ad operatori specializzati con formazione continua e qualificata.

L'attività è organizzata in cinque aree: Fibra & Networking, Infrastrutture, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions. Dal 2023, la società inizierà a promuovere sul mercato una propria offerta nel settore "Cyber Security".



Fibra & Networking / Infrastructure

I servizi di rete si avvalgono di una infrastruttura di proprietà di accesso in tecnologia FTTH (Fiber to the Home) totalmente in fibra ottica che si estende per oltre 5.450 Km equivalente ad una la copertura di circa 290.000 Unità Immobiliari residenziali e business, la rete in tecnologia GPON e Point to Point ha una grande potenzialità con lunga aspettativa di servizio nel tempo, una estrema potenzialità di velocità e scalabilità. La rete si estende principalmente sul territorio di Roma e del Lazio, è in continua espansione, grazie anche alla costruzione dell'infrastruttura

“ UNIDATA È LEADER

**NEL SETTORE DELLE
TELECOMUNICAZIONI.**

iStock
by Getty Images™

Stock

iStock



di rete nelle aree grigie del Lazio tramite la partecipata Unifiber SpA.

La fornitura dei servizi è sia locale che su tutto il territorio nazionale, grazie agli accordi con i maggiori operatori wholesale.

Nel corso degli ultimi anni Unidata ha sviluppato una importante attività di fornitura in modalità wholesale ad importanti operatori di telecomunicazione in coinvestimento fornendo risorse di rete in modalità cosiddetta IRU (Indefeasible Right of Use).

Unidata è inoltre operatore di telefonia vocale con licenza nazionale, dotato di propria numerazione e abilitato alla number portability.

Cloud & Datacenter

Unidata offre servizi connessi al proprio data center, caratterizzato da un livello di affidabilità e sicurezza TIER IV (livello massimo). Tali servizi vanno dalla Co-location all'Hosting, dal Cloud (SaaS, IaaS e PaaS) allo Storage, al Disaster Recovery e ad altri progetti personalizzati. I servizi di data center sono sinergici con quelli di rete, grazie alla possibilità di connettere le sedi del Cliente direttamente ai server con fibre ottiche dedicate.

Inoltre, nel proprio data center ospita una sede del Consorzio Namex, l'Internet Exchange Point di Roma e Centro-Sud del Paese.



IoT & Smart Solutions, Progetti, Ricerca e Sviluppo

Unidata offre servizi di sicurezza, integrati anche a soluzioni per reti private e Data Center. Tali servizi sono estesi a soluzioni e progetti IoT, legati nello specifico all'innovativa tecnologia wireless LoRa™ e al relativo protocollo di rete LoRaWAN™.

L'Azienda ha la capacità progettuale e realizzativa di progetti verticali specifici, sia legati alle realizzazioni di reti in fibra ottica, sia legati allo sviluppo e all'IoT, ha un proprio gruppo interno di Ricerca e Sviluppo, giovane e dinamico, vanta collaborazioni con Istituti di Ricerca ed Università, partecipa a bandi di Ricerca.





COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO



ck
ages™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

ck
ages™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

ck
ages™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™





Consiglio di Amministrazione

Pierluigi
Scibetta

Presidente
del Collegio Sindacale
da ottobre 2007

Stefano
Grossi

Sindaco Effettivo
da gennaio 2003

Antonia
Coppola

Sindaco Effettivo
da maggio 2017

Antonella
Cipriano

Sindaco Supplente

Luigi
Rizzi

Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale

Pierluigi
Scibetta

Presidente
del Collegio Sindacale
da ottobre 2007

Stefano
Grossi

Sindaco Effettivo
da gennaio 2003

Antonia
Coppola

Sindaco Effettivo
da maggio 2017

Antonella
Cipriano

Sindaco Supplente

Luigi
Rizzi

Sindaco Supplente

Revisori legali



Organismo di Vigilanza



Presidente



Membro aggiunto





**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





to
by Getty Images

iStock
by Getty Images

iStock
by Getty Images

iStock
by Getty Images

ock
by Getty Images

ock
by Getty Images

ock
by Getty Images



Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2022, che sottoponiamo alla Vostra approvazione è costituito dallo stato patrimoniale, del conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal conto economico complessivo nonché dalle note esplicative ed è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) emessi dall'International Accounting Standard Boards (IASB), così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea.

L'esercizio appena concluso ha riportato un totale ricavi pari ad Euro 51.348.376, un Ebitda pari ad Euro 16.239.636 ed un utile netto di Euro 7.504.220. Si rimanda al proseguo della relazione sulla gestione per un'analisi più dettagliata della situazione contabile della società al 31 dicembre 2022.

Quotazione della società sul mercato azionario EGM

Nel corso dei due anni trascorsi dal 16 marzo 2020 (data dell'IPO della Società), il valore delle singole azioni è aumentato di circa il 260% passando dai 13 euro iniziali ai 46,6 euro di fine dicembre 2022, facendo raggiungere alla società una capitalizzazione pari a circa 118 milioni di euro.

GRAFICO



Andamento titolo Unidata 16 Marzo 2020 (IPO) - 31 dicembre 2022

Unidata: completato il periodo di esercizio warrant

L'ammissione a quotazione di Unidata è avvenuta a seguito della sottoscrizione di 439.100 azioni di nuova emissione e di 439.100 "Warrant Unidata 2020-2022", mediante un collocamento istituzionale, retail e un'offerta riservata ai dipendenti.

Il primo periodo di esercizio dei warrant Unidata 2020-2022 si era chiuso il 17 novembre 2020; erano stati esercitati 41.000 warrant con la sottoscrizione di 10.250 nuove azioni ordinarie (nel rapporto di una azione di compendio ordinaria ogni 4 warrant posseduti) al prezzo di euro 16,90 per ogni azione, per un controvalore complessivo di Euro 173.225.

Nel corso del secondo periodo di esercizio erano invece stati esercitati n. 61.168 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 15.292 azioni di nuova emissione, prive dell'indicazione di valore nominale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 258.435.

Nel corso del terzo (e ultimo) periodo di esercizio, conclusosi in data 17 novembre 2022, sono stati esercitati n. 294.172 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di euro 16,9 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 4 Warrant posseduti), n. 73.543 azioni di nuova emissione, prive dell'indicazione di valore nominale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.242.876. A seguito di tale esercizio, la nuova composizione del capitale sociale (interamen-

te sottoscritto e versato) risulta così composto da n. 2.538.185 azioni prive dell'indicazione di valore nominale.

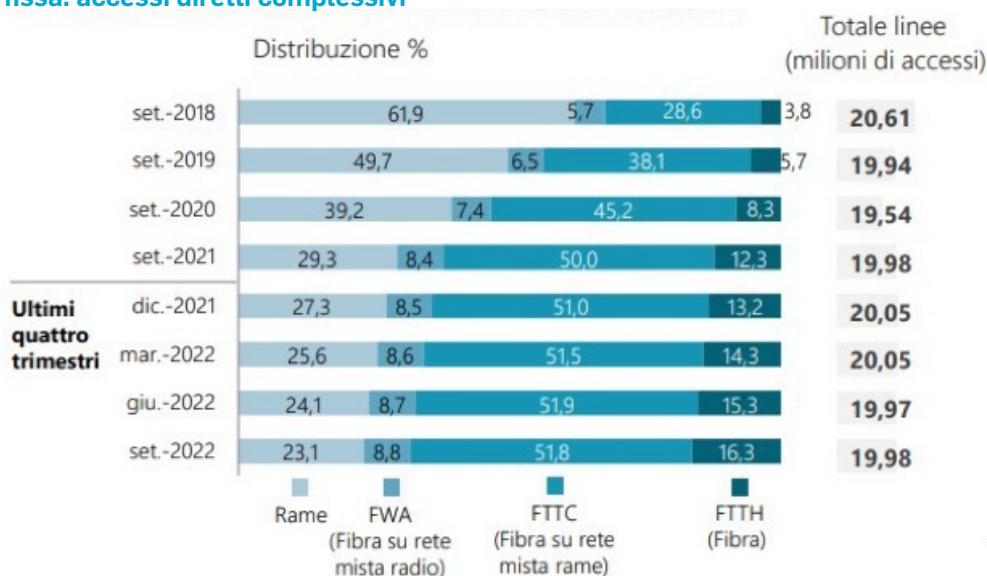
Il mercato italiano dei servizi di Telecomunicazioni

Unidata opera nel settore delle comunicazioni elettroniche come Internet Service Provider e, nello specifico, la sua attività è organizzata in tre linee di business e distinte per tipologie dei servizi offerti: Fibra & Networking, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions ed altri progetti specifici (definiti come categoria residuale: Managed Services).

L'Azienda offre i suoi servizi e prodotti in prevalenza - ma non esclusivamente - a una clientela Business e alla Pubblica Amministrazione, oltre che ad altri Operatori ed a clienti Consumer. La gamma di soluzioni e servizi offerti è ampia e differenziata.

L'anno 2022 ha continuato a mostrare, nel settore delle Telecomunicazioni, uno spostamento nella tipologia di accessi verso tecnologie e architetture di rete a maggiore banda, come evidenziato dall'Osservatorio Trimestrale sulle Comunicazioni dell'Agcom. Come evidenziato nel seguente grafico, relativo agli accessi diretti complessivi su rete fissa, è registrata per quest'anno un'inedita stasi per quanto riguarda il numero totale delle linee, ferme intorno ai 20 milioni di accessi dal dicembre 2021 al settembre 2022.

Rete fissa: accessi diretti complessivi

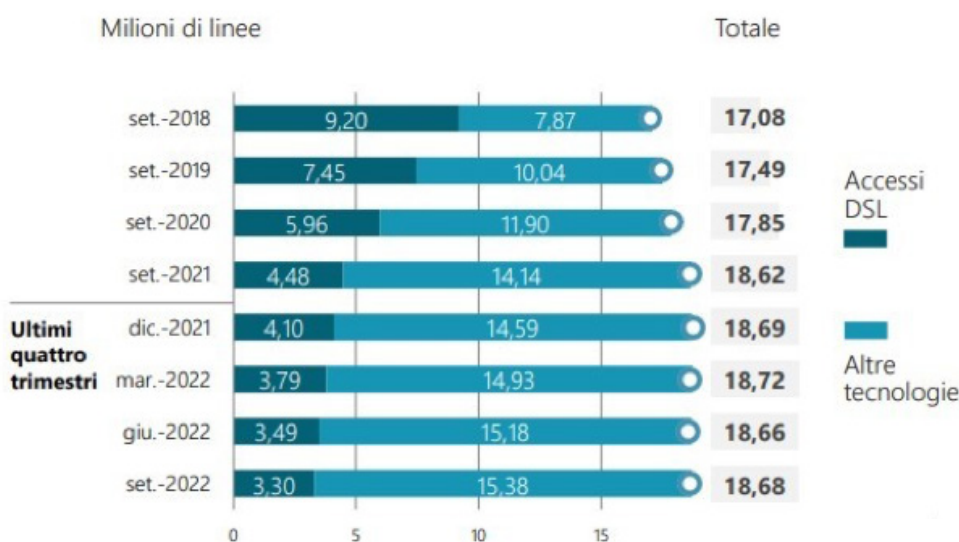


Fonte: Osservatorio Trimestrale dell'Agcom, ultima rilevazione disponibile (luglio-settembre 2022)

Per quanto riguarda gli accessi broadband ed ultra-broadband, si evidenziano nel corso dei primi nove mesi del 2022 una sostanziale

stasi generale, accompagnata da una lievissima crescita per le tecnologie alternative alle xDSL.

Rete fissa: accessi broadband e ultrabroadband



Fonte: Osservatorio Trimestrale dell'Agcom, ultima rilevazione disponibile (luglio-settembre 2022)

Da un punto di vista del Mercato e della concorrenza è utile notare come la gerarchia degli operatori di Telecomunicazioni cambi sensibilmente nel passaggio da una ad un'altra tecnologia.

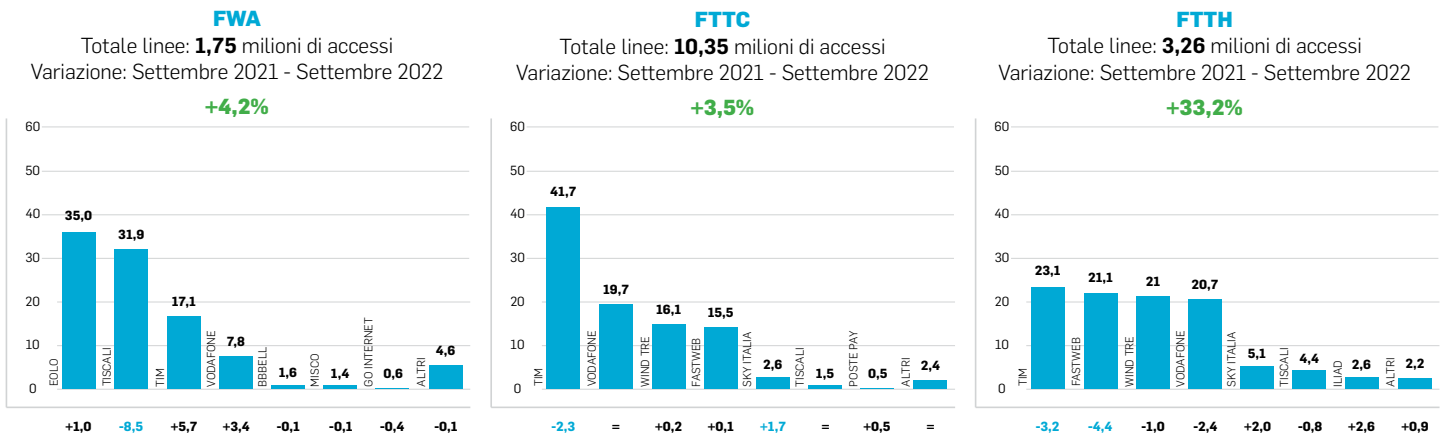
TIM, ad esempio, è incumbent nel sia nell'FTTH che nel misto fibra-rame (FTTC), ma risulta in terza posizione dopo Eolo e Tiscali per quanto riguarda le tecnologie radio di tipo

FWA. Il peso ridotto rappresentato dagli "Altri" sotto la voce FTTH (che ha segnato, nel complesso, un +33,2% nell'YoY al settembre 2022) mostra, ancora una volta, l'implicita

rilevanza di Unidata insieme alle altre medie e piccole imprese, essendo quello dell'FTTH un mercato di accessi molto concentrato tra i quattro maggiori operatori.

Rete fissa: accessi broadband e ultrabroadband per tecnologia e operatore

SETTEMBRE 2022



Fonte: Osservatorio Trimestrale dell'Agcom, ultima rilevazione disponibile (luglio-settembre 2022)

Guardando quindi a TIM, come incumbent di settore per le tecnologie di nostro specifico interesse, alla luce della recente pubblicazione del FY '22 Preliminary Results & 2023-'25 Plan, è da notare come le revenues siano trainate principalmente dal mercato B2B (Enterprise +8% YoY) e che invece il mercato B2C, praticato anche da Unidata, abbia per il massimo operatore significato un dato peggiorativo nel corso dell'esercizio (Consumer -9% YoY).

Trasformazione in Società Benefit

Durante l'esercizio appena concluso, Unidata ha continuato il suo percorso di maggiore attenzione e conformità agli aspetti ESG, già in essere con la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità (DNF) giunta ora alla sua terza pubblicazione, anche grazie all'avvenuta trasformazione in Società Benefit.

Impegno preso nel corso del 2021 e portato a compimento in occasione dell'Assemblea de-

gli Azionisti del 13 aprile 2022, la trasformazione in Benefit ha significato per Unidata l'equiparazione di obiettivi di beneficio comune a quelli già presenti in Statuto di natura profit. La Società Benefit, in quanto entità legale riconosciuta dalla legge italiana (L. 208/2015) rappresenta infatti una invenzione propria del nostro Legislatore ed è caratterizzata da un alto livello di trasparenza, accountability e da una rilevante considerazione da parte di Azionisti e degli altri Stakeholder.

Unidata ha scelto di diventare una Società Benefit (e può quindi utilizzare la formula della ragione sociale "Unidata S.p.A. Società Benefit" o, in alternativa, "Unidata S.p.A. SB") avendo rilevato una serie di opportunità e vantaggi, fra cui le principali:

- Rafforzamento del posizionamento strategico in un'ottica di beneficio comune e impatto positivo grazie alla chiara identificazione della missione e degli obiettivi

- aziendali di sostenibilità socio-aziendale;
- Allargamento delle responsabilità del management in un'ottica di sostenibilità, trasparenza e responsabilità verso tutti i potenziali portatori di interessi;
- Protezione della missione nel tempo;
- In ambito di HR: un maggiore senso di appartenenza e orgoglio, attrazione di giovani talenti e miglioramento del tasso di retention;
- Benefici per l'Azienda ma anche e naturalmente per i suoi Azionisti e per chi crede, investendo, nel futuro e nel rendimento di un progetto strategico imprenditoriale attento ai fattori ESG e di beneficio comune.

Unidata quindi, come previsto dalla normativa vigente, ha integrato in sede assembleare il proprio Statuto inserendo all'oggetto sociale i seguenti tre obiettivi di beneficio comune:

- 1) Promuovere per tutte le persone il diritto alla connessione come leva di inclusione sociale diffondendo sul territorio il più ampio accesso alla connettività e ai servizi digitali e ricercare, sviluppare e promuovere soluzioni sempre più performanti quale strumento di miglioramento della vita delle persone e della produttività delle imprese;
- 2) Favorire la soddisfazione di dipendenti e collaboratori, attraverso opportunità di formazione per lo sviluppo personale e professionale e condizioni favorevoli per la flessibilità lavorativa
- 3) Attuare un'evoluzione progressiva del proprio modello di business e operativo verso un'economia a zero emissioni di gas climalteranti, in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e quelli nazionali di transizione ecologica, anche adottando politiche di utilizzo responsabile delle risorse naturali attraverso la riduzione dell'inquinamento e dei consumi.

La nomina del Consigliere di Amministrazione Paolo Bianchi al ruolo di Responsabile d'Im-

patto permetterà, tra le altre cose, la redazione a cominciare dal presente esercizio di una Relazione d'Impatto annuale, allegata al Bilancio d'Esercizio e al Bilancio di Sostenibilità (DNF).

Considerazioni sul conflitto militare tra Russia e Ucraina

Con riferimento al conflitto bellico scoppiato nel mese di febbraio 2022 tra Russia e Ucraina, come peraltro già evidenziato in sede di bilancio 2021, la Direzione sta monitorando attentamente eventuali conseguenze dal punto di vista operativo, economico e finanziario che ne potessero derivare.

A tal riguardo, gli unici effetti che sinora si sono evidenziati consistono in un aumento del costo relativo alle utenze dell'energia elettrica, che si attesta comunque ad un livello non preoccupante. Anche il conseguente rialzo dei tassi di interesse non ha avuto impatto sui finanziamenti passivi della Società, poiché, come si evince dalla tabella dei finanziamenti passivi in essere al 31 dicembre 2022 (Nota n. 21 della Nota Integrativa), tali finanziamenti risultano avere condizioni economiche particolarmente vantaggiose, con un basso spread sul tasso di interesse nominale; di conseguenza, il rialzo dei tassi sopra citato non ha determinato un incremento significativo degli interessi passivi a carico della Società. Inoltre, si rileva altresì che il rischio tasso sui finanziamenti in oggetto è anche adeguatamente coperto da appositi strumenti finanziari derivati, come più avanti descritto nella nota integrativa.

La Società inoltre non presenta un'esposizione né verso i Paesi coinvolti nella guerra né verso società in essi operanti, di conseguenza alla data di redazione del presente bilancio non risultano fattori o evidenze che possano condizionare le poste di bilancio al 31 dicembre 2022.

Dati principali di Unidata al 31 dicembre 2022
L'analisi del conto economico riclassificato a valore aggiunto, come da tabella di seguito

riportata, evidenzia dei risultati molto positivi in termini di crescita e di miglioramento dei principali indicatori economici.

in euro	Al 31 dicembre 2022	Al 31 dicembre 2021	%
Ricavi da clienti	50.430.902	36.297.183	39%
Altri ricavi	917.474	704.356	30%
TOTALE RICAVI	51.348.376	37.001.539	39%
Costi per materie prime e materiali di consumo	7.912.394	7.612.157	4%
Costi per servizi	22.206.988	11.037.566	101%
Altri costi operativi	859.894	681.537	26%
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	97.982	206.881	-53%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	31.077.257	19.538.141	59%
VALORE AGGIUNTO	20.271.119	17.463.398	16%
Costi del personale	4.031.483	3.371.257	20%
EBITDA	16.239.636	14.092.141	15%
EBITDA Margin	31,63%	38,09%	
Ammortamenti	5.517.051	4.987.626	11%
RISULTATO OPERATIVO	10.722.585	9.104.515	18%
Proventi finanziari	292.663	12.433	2254%
Oneri finanziari	361.296	295.833	22%
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-68.632	-283.400	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.653.953	8.821.114	21%
Imposte sul reddito	3.149.733	977.427	222%

Il valore aggiunto, calcolato quale differenza tra i ricavi e costi della produzione nell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2022 a Euro 20.271.119 pari al 39,48% dei ricavi. L'incremento del valore aggiunto è dovuto in misura determinante dai maggiori ricavi (+39%), grazie alla sostanziale crescita dei volumi nell'esercizio corrente.

Il margine operativo lordo (Ebitda), calcolato sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro, è pari a Euro 16.239.636 e rappresenta il 31,63% dei ricavi (cosiddetto "Ebitda margin"). Il risultato operativo, dato dalla differenza tra Ebitda ed ammortamenti, ammonta ad Euro 10.722.585 pari al 20,88% dei ricavi.

Il risultato economico al lordo delle imposte ed il risultato netto assumono valori rispettivamente di Euro 10.653.953 pari al 20,75% dei ricavi e di Euro 7.504.220 (14,61% dei ricavi). Si ricorda che il risultato netto al 31 dicembre 2021 aveva beneficiato dell'effetto fiscale dovuto al rilascio del fondo imposte differite (per Euro 1.838.773) sulla rivalutazione della rete effettuata nello scorso esercizio, per effetto della contestuale rilevazione dell'imposta sostitutiva sul riallineamento tra valori contabili e fiscali della rete per Euro 228.153.

I dati evidenziano inoltre un incremento significativo dei costi per servizi. Ciò è strettamente connesso all'incremento dell'attività di realizza-

zione dell'infrastruttura della rete in fibra ottica, che ha determinato un incremento importante dei volumi che poi si è riflesso anche nei ricavi, e conseguentemente nel risultato. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per Euro 1.512.993 in immobilizzazioni immateriali (compresi diritti d'uso) e 10.295.006 in immobilizzazioni materiali, connessi principalmen-

te all'area infrastruttura. Si rimanda all'analisi in nota integrativa per maggiori approfondimenti.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale nella versione con evidenza della posizione finanziaria netta.

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti commerciali	23.221.515	18.362.633
(Debiti commerciali ed acconti)	-15.717.396	-15.485.762
Rimanenze finali (scorta variabile)	4.150.526	2.070.589
Altre attività - (passività) a breve	-7.870.303	-3.848.356
Ratei e risconti entro l'esercizio	-2.673.218	-2.446.760
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	1.111.124	-1.347.655
Attività immateriali	421.178	630.715
Diritti d'uso	9.289.031	9.316.724
Impianti e macchinari	38.953.533	33.067.047
Partecipazioni	3.481.548	1.147.074
IMMOBILIZZAZIONI	52.145.289	44.161.560
Strumenti finanziari derivati	293.201	4.292
Benefici per i dipendenti (T.F.R.)	-1.290.228	-1.068.990
Fiscalità anticipata / (differita)	181.264	263.267
Altre attività - (passività) non correnti	2.996.423	-157.985
Ratei e risconti oltre l'esercizio	-10.011.040	-10.579.543
CAPITALE INVESTITO NETTO	45.426.035	31.274.945
Disponibilità liquide	-12.516.539	-8.269.206
Altre attività finanziarie	-192.579	-134.638
Crediti finanziari per subleasing corrente	-61.493	-60.568
Debiti verso altri finanziatori	6.939	9.060
Debiti verso banche entro 12 mesi	4.387.511	1.705.877
Debiti per quote a breve dei leasing	624.037	681.744
Debiti verso banche oltre 12 mesi	13.140.603	4.719.445
Debiti per quote a lungo dei leasing	4.171.551	4.707.012
Crediti finanziari per subleasing non correnti	-1.054.604	-1.116.096
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)	8.505.426	2.242.630
Capitale Sociale	2.538.185	2.464.642
Riserve	7.455.183	6.850.451
Riserva first time adoption IAS	5.298.437	5.298.437
Utili (perdite) portati a nuovo	14.124.584	6.575.098
Utile (perdita) dell'esercizio	7.504.220	7.843.688
PATRIMONIO NETTO (PN)	36.920.608	29.032.315
TOTALE FONTI (PFN + PN)	45.426.035	31.274.945

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base delle precedenti riclassificazioni vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICI DI REDDITIVITÀ	2022	2021	Variazione
ROS - Return On Sales	20,88%	24,61%	-3,72%

L'indice ROS è il rapporto tra il risultato operativo ed il totale dei ricavi e misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo. La diminuzione di tale indice è dovuto alla piena operatività della Società per la costruzione dell'infrastruttura di rete per conto della partecipata Unifiber, che presenta una redditività % inferiore rispetto a quella del business tradizionale. L'indice per il 2022, senza considerare costi e ricavi verso Unifiber e senza considerare i costi straordinari sostenuti dalla Società per l'acquisizione del Gruppo TWT e per il progetto Unitirreno (pari a circa 0,8 milioni di Euro), sarebbe stato pari a circa il 25%.

ROE - Return On Equity	20,33%	27,02%	-6,69%
------------------------	--------	--------	--------

L'indice ROE è il rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio netto della società e misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa. La diminuzione di tale indice è semplicemente dovuta al fatto che nel 2021 la società aveva avuto un provento fiscale straordinario pari ad 1,8 milioni di Euro, dovuto allo storno delle imposte differite sulla rivalutazione della rete: difatti, senza considerare tale provento, il ROE del 2021 sarebbe stato pari a 20,8%, sostanzialmente in linea con il ROE del 2022.

ROI - Return On Investments	11,47%	12,04%	-0,57%
-----------------------------	--------	--------	--------

L'indice ROI è il rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito e misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica. Nel corso dell'esercizio abbiamo considerato come capitale investito il totale dell'attivo, al netto delle partecipazioni e delle altre attività finanziarie correnti e non correnti. Ovviamente è stato altresì ricalcolato tale indice per il 2021.

INDICI DI SOLIDITÀ	2022	2021
Auto Copertura delle immobilizzazioni	0,71	0,66

Per una corretta interpretazione della solidità è bene considerare che nell'attivo immobilizzato, la parte relativa alle immobilizzazioni immateriali derivanti dall'acquisto di diritti IRU sulla infrastruttura in fibra ottica di altri operatori, è di fatto immediatamente saldata. Per tale ragione è opportuno considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi ai diritti immateriali IRU, calcolati secondo quanto riportato in Nota integrativa come bilanciamento dell'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:

Auto Copertura delle immobilizzazioni adjusted	0,90	0,91
--	------	------

Margine secondario di struttura	1,26	1,14
---------------------------------	------	------

Sulla base di quanto sopra esposto è bene considerare oltre ai mezzi propri anche i risconti passivi relativi a questa attività per un più realistico confronto con l'attivo immobilizzato. Alla luce delle considerazioni sopra riportate i valori dell'indice in oggetto assumono i valori come di seguito:

Margine secondario di struttura adjusted	1,50	1,44
--	------	------

In riferimento alla rappresentata evoluzione delle poste patrimoniali, l'esercizio si chiude con una posizione finanziaria netta negativa di Euro 8.505.426. La contrazione di tale risultato rispetto allo scorso esercizio (Euro 2.242.630 al 31 dicembre 2021) è principalmente dovuta

agli investimenti connessi al versamento della caparra per l'acquisto del Gruppo TWT (Euro 2.846.667) ed ai conferimenti in conto capitale nella partecipata Unifiber SpA (Euro 2.006.313).

Le componenti della Posizione Finanziaria Netta sono esposte nella seguente tabella:

	31.12.2022	31.12.2021
Depositi Bancari e postali	12.514.701	8.267.441
Denaro e valori in cassa	1.838	1.765
Disponibilità liquide	12.516.539	8.269.206
Crediti finanziari per subleasing	61.493	60.568
Altre attività finanziarie	192.579	134.638
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	-4.387.511	-1.705.877
Debiti verso altri finanziatori entro 12 mesi	-6.939	-9.060
Debiti quote a breve termine leasing	-624.037	-681.744
Debiti finanziari correnti	-5.018.487	-2.396.682
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CORRENTE	7.752.124	6.067.730
Crediti finanziari per subleasing (non correnti)	1.054.604	1.116.096
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	-13.140.603	-4.719.445
Debiti quote a lungo termine leasing	-4.171.551	-4.707.012
Debiti finanziari non correnti	-16.257.550	-8.310.360
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-8.505.426	-2.242.630

A soli fini informativi, si riporta di seguito il prospetto di Indebitamento Finanziario, redatto ai sensi del Documento ESMA32-382-

1138 del 4 marzo 2021 dell'ESMA (European Securities and Markets Authority).

	31.12.2022	31.12.2021
A Disponibilità liquide	12.516.539	8.269.206
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C Altre attività finanziarie correnti	195.128	195.206
D Liquidità (A + B + C)	12.711.667	8.464.412
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	2.897.939	488.827
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	2.120.549	1.907.855
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	5.018.487	2.396.682
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	- 7.693.180	- 6.067.730
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	17.312.154	9.426.457
J Strumenti di debito		
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	17.312.154	9.426.457
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	9.618.974	3.358.726
Debiti finanziari non correnti	-16.257.550	-8.310.360
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-8.505.426	-2.242.630

Analisi dei ricavi

L'attività è organizzata in cinque aree di attività: Fibra & Networking, Infrastrutture, Cloud & Data Center, IoT & Smart Solutions. A partire dal prossimo esercizio, si aggiungerà anche l'area Cyber Security.

La puntuale composizione dei ricavi da clienti e degli altri ricavi, ed il corrispondente raffronto con l'esercizio precedente possono essere analizzati nelle tabelle di cui alla Nota n.26 n. 27 della Nota Integrativa. Si riporta comunque di seguito la tabella aggregata dei ricavi totali per semplicità di consultazione.

in euro	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	%
Totale ricavi Fiber & Networking	13.791.496	11.856.149	1.935.347	16%
Totale ricavi Wholesale	16.081.388	11.607.637	4.473.752	39%
Totale ricavi Project Bari	2.305.146	0	2.305.146	100%
Totale ricavi Infrastruttura	15.044.551	5.884.378	9.160.173	156%
Totale ricavi Datacenter & Cloud	1.485.811	1.080.125	405.686	38%
Totale ricavi IoT & Smart solutions	117.186	61.099	56.087	92%
Vendita materiale System rete F.O.	1.605.324	5.807.796	-4.202.471	-72%
Totale Ricavi da clienti	50.430.902	36.297.183	14.133.719	39%
Altri ricavi	917.474	704.356	213.118	30%
Totale ricavi	51.348.376	37.001.539	14.346.837	39%

I ricavi da clienti registrano un incremento del 39% rispetto al precedente esercizio passando da Euro 36.297.183 al 31 dicembre 2021 ad Euro 50.430.902 al 31 dicembre 2022. Di seguito si analizzeranno le cause di crescita o di flessione riscontrate nel corso dell'esercizio per ciascuna delle aree aziendali.

Fibra & Networking e Wholesale

La linea di ricavo in esame accoglie i ricavi dei servizi di accesso ad Internet nelle modalità Fibra Ottica, XDSL e wireless, la telefonia vocale ed i servizi wholesale.

Si evidenzia a tal riguardo una crescita significativa dell'16% per quanto riguarda la linea Fibra & Networking rispetto allo scorso esercizio, grazie all'acquisizione di nuovi contratti dei servizi di Internet stipulati con i clienti.

Con riferimento alla linea Wholesale, essa comprende principalmente l'attività relativa alla concessione ad altri operatori di diritti di concessione I.R.U. (Indefeasible Right of Use) sull'infrastruttura della rete in fibra ottica realizzata da Unidata. Tale concessione dei diritti è stata contabilizzata come una vera e propria cessione dell'infrastruttura, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 16. I ricavi di tale cessione, insieme ai ricavi per progettazioni, per lavorazioni relative a rete "verticale" e per manutenzioni, si attestano ad Euro 14.077.208.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa del calcolo dei ricavi medi per utente (ARPU) distinto per le tre tipologie di mercato e confrontato con il dato del medesimo periodo del precedente esercizio:

Mercato	2022		2021		Variazione %	
	Clienti unici fatturati	ARPU medio mensile	Clienti unici fatturati	ARPU medio mensile	Clienti unici fatturati	ARPU medio mensile
Business e P.A.	1.925	504,71	1.777	503,63	8%	0%
Microbusiness	372	74,69	413	71,96	-10%	4%
Consumer	14.890	22,81	10.996	23,97	35%	-5%
Totale	17.187		13.186		30%	

Si precisa che l'incremento del numero dei clienti della categoria "Wholesale" è dovuto ad una diversa classificazione di alcuni clienti, che a partire a 2022 sono appunto stati attribuiti alla categoria "Wholesale" anziché a quella "Business", ai fini di una migliore rappresentazione della Customer Base della Società. L'ARPU medio mensile ovviamente non accoglie la quota di cessione in IRU sopra esposta.

Project Bari

La voce in questione fa riferimento alla rilevazione dei ricavi relativi alla costruzione di un impianto di videosorveglianza presso il Consorzio ASI di Bari. Lo scorso esercizio tale componente era pari a 0, poiché la Società aveva solo incassati un acconto che era stato sospeso nel Passivo dello Stato Patrimoniale.

Infrastrutture

I ricavi per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione mostrano un incremento significativo passando da Euro 5.884.378 al 31 dicembre 2021 ad Euro 15.044.551 al 31 dicembre 2022, attribuibile ai lavori connessi al progetto Unifiber. Tale incremento è dovuto al fatto che l'operatività della partecipata Unifiber era partita effettivamente nella seconda metà del 2021, mentre per il corrente esercizio la costruzione della rete nelle aree grigie del Lazio è avvenuta per tutti i 12 mesi. Per quanto riguarda inoltre le prospettive

di crescita futura, la Società nel corso del 2022 ha sottoscritto accordi vincolanti per la realizzazione - tramite una società di scopo (SPV) - denominata Unitirreno Submarine Network S.p.A. - di un nuovo sistema di fibre ottiche sottomarine nel mare Tirreno di circa 900 chilometri che collegherà Mazara del Vallo a Genova con un punto di snodo in prossimità di Roma-Fiumicino. La costruzione della nuova rete verrà affidata ad un primario operatore del settore e sarà il primo sistema Open Cable a 24 coppie di fibre ottiche, nella regione del Mediterraneo con tecnologie sottomarine all'avanguardia volte a soddisfare le sempre più crescenti esigenze di banda larga sia a livello nazionale che internazionale. È prevista una velocità di 20 Tbps (terabyte al secondo) per coppia di fibre che si traduce in una capacità totale del sistema pari a 480 Tbps sulla tratta principale e di 320 Tbps sulla diramazione a 16 coppie di fibre verso Fiumicino. La nuova rete comprenderà anche unità di diramazione stubbed per facilitare futuri atterraggi in Sardegna e/o a Palermo.

Cloud & Datacenter

I ricavi sono pari ad Euro 1.485.811 al 31 dicembre 2022, con un incremento del 38% rispetto al 31 dicembre 2021.

Unidata punta in modo strategico ai servizi di Cloud e Datacenter, estremamente importanti

per completare l'offerta dei clienti business ed ospitare servizi aggiuntivi per i clienti residenziali.

In data 22 giugno 2022 è stato inoltre sottoscritto un accordo di investimento con il fondo di investimento alternativo infrastrutturale di tipo chiuso di diritto italiano, riservato a investitori professionali, denominato "Fondo Infrastrutture per la Crescita - ESG", istituito e gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A., per la realizzazione di un green e neutral data center di livello Tier IV, con bacino di clienti nazionali ed internazionali che utilizzi nella massima misura possibile fonti di energia rinnovabile. Gli effetti di tale operazione si avranno a partire dal prossimo esercizio.

Ricavi IoT & Smart Solutions

Nel corso dell'esercizio si rilevano ricavi per IoT & Smart Solutions pari a Euro 117.186, in aumento rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021 che ammontava ad Euro 61.099. La Società si aspetta una sostanziale crescita anche nell'area IoT tramite nuove linee di prodotto, come ad esempio lo Smart Water Metering per il quale sono previste gare di dimensioni rilevanti a cui la Società parteciperà.

L'azienda è inoltre impegnata in questo settore nello sviluppo di tecnologie LPWAN (Lower Power Wide Area Network) adottando la tecnologia LoRa™, molto promettente e performante. Per lo sviluppo di questa tecnologia l'azienda ha utilizzato anche progetti di ricerca finanziati con fondi nazionali e comunitari.

Inoltre, come meglio descritto nel paragrafo "Eventi successivi" della Nota Integrativa, la Società si è aggiudicata nel mese di gennaio 2023, come capofila di una RTI che

vede anche le società BIP S.p.A. e Lektor S.r.l, la gara indetta da AMAP S.p.A per la rete e l'infrastruttura di telelettura ed elaborazione dei consumi idrici di Palermo Città Metropolitana.

Vendita Materiali per fibra ottica

Questa voce di ricavi riporta i valori di vendita dei materiali venduti ai fornitori c.d. "System" per la realizzazione della rete, questa modalità si era resa necessaria per una modifica dei processi nel corso del 2020 che ha reso la gestione dei magazzini e ammanco molto più efficiente eliminando questi ultimi.

In sostanza, a partire da metà dell'esercizio 2020, si è deciso di abbandonare il sistema del "conto lavorazioni" nei confronti delle ditte appaltatrici passando alla vendita del materiale; lo stesso rientra poi, come costo (con le dovute maggiorazioni ed i dovuti sfridi), nei corrispettivi riconosciuti agli appaltatori per la realizzazione della rete. L'operazione determina un aumento solo apparente dei costi, esattamente compensati dalla vendita degli stessi, ma conferisce alla società il vantaggio di un controllo puntuale sulla gestione e sull'impiego dei suddetti materiali. Il valore dei ricavi per la vendita dei materiali al 31 dicembre 2022 è di Euro 1.605.324. Al fine di comprendere la diminuzione rispetto allo scorso esercizio, si segnala che, nell'ambito di una migliore rappresentazione del conto economico della Società, a partire dal 1° gennaio 2022 i ricavi di vendita dei materiali vengono esposti al netto del costo di riacquisto degli stessi materiali dai fornitori System. Ciò ha determinato una diminuzione sul bilancio 2022 dei ricavi per vendita dei materiali (e dei connessi costi di acquisto per materie prime) per Euro 2.882.718, relativi al progetto Unifiber (si precisa che i costi di riacquisto dei materiali, per il progetto RM

Fiber, erano già esposti in diminuzione dei ricavi, nell'ambito dell'applicazione sopra descritta dell'IFRS 16).

Attività di Ricerca e Sviluppo

Unidata deve la sua crescita nei decenni, e la sua stessa nascita, allo slancio di interesse che da sempre caratterizza i fondatori e i principali protagonisti della sua storia. Ciò che più caratterizza Unidata è, ancora oggi, la curiosità e la seria dedizione verso le più rilevanti innovazioni tecnologiche.

La società è capofila in un progetto di ricerca e sviluppo per bandi emessi dalla Regione Lazio nell'ambito del POR-FESR 2017-2023 (progetto "Fragili"), conclusosi con successo nel 2022, è pienamente operativa nel progetto di ricerca e sviluppo finanziato in ambito EU H2020 denominato "Elegant", si è aggiudicata, insieme alla fondazione Rome Technopole di cui è uno dei soci fondatori, il progetto Rome Technopole, finanziato dai fondi PNRR "Ecosistemi dell'Innovazione" Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 - Investimento 1.5.

Il progetto di Ricerca FRAGILI, in cui la società ha operato con Il C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università La Sapienza di Roma, è finalizzato allo studio e lo sviluppo prototipale di una piattaforma dedicata alla teleassistenza delle persone "fragili". Il sistema misura tramite tecnologie I.o.T. una serie di parametri ambientali e diretti che, memorizzati su un database ed analizzati tramite un sistema di analytics, permettono di ricavare degli indici aggregati di qualità della vita e il livello della assistenza ricevuta e di quella necessaria per le persone fragili.

Il progetto, denominato ELEGANT (sEecure and seamLess EdGe-to-cloud ANalyTics),

coinvolge 11 partner di 8 Stati europei con prestigiosi centri di ricerca (tra cui il CNIT italiano) e partner industriali (come la KTM Innovation austriaca).

Attualmente nei sistemi IoT/BigData/AI, esiste una netta separazione tra i dispositivi fisici e la parte cloud di BigData ed intelligenza artificiale. Tutta la parte dinamica ed intelligente è relegata nel Cloud, mentre i dispositivi hanno il solo compito di generare i dati che verranno utilizzati.

La soluzione di ELEGANT ha l'obiettivo di creare un ciclo continuo tra dispositivi e BigData/AI, che permetta al sistema centrale di distribuire dinamicamente intelligenza e capacità di data analytics anche ad oggetti periferici eterogeni a basso costo (concentratori di rete IoT e dispositivi).

Per raggiungere questo risultato ELEGANT si propone di studiare e sviluppare metodi e strumenti innovativi, pensati per risolvere il problema della sempre più crescente complessità delle tecnologie software necessarie per creare e distribuire intelligenza in un processo "EdGe to cloud".

Gli ambiti applicativi e i casi d'uso industriale sono quelli automobilistico, health, smart metering e video sorveglianza.

Nel progetto ELEGANT Unidata si focalizzerà sulle reti LPWA LoraWan, con particolare riguardo all'utilizzo dei risultati del progetto per aumentare la sicurezza delle reti IoT, ridurre i consumi di energia dei sistemi e per gestire in maniera ottimale lo spettro radio. Il caso d'uso scelto da Unidata per validare i risultati sarà quello dello smart metering dei consumi di acqua.

Il progetto Rome Technopole è finanziato nell'ambito "ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE Avviso pubblico n. 3277" all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 - Investimento 1.5, finanziato dall'Unione Europea - Next GenerationEU".

Unidata è un'azienda innovativa, sia per il settore in cui opera, sia per la vocazione e la scelta strategica di dedicare sempre risorse ed investimenti alla attività di Ricerca e Sviluppo.

Il progetto della durata di 3 anni, iniziato a giugno 2022, vede Unidata impegnata nello SPOKE 1 (Ricerca ed Innovazione) e nel FLAGSHIP PROJECT 8 dedicato all'Intelligenza Artificiale USER CENTRIC, con una particolare focalizzazione all'utilizzo della AI e delle Tecnologie IoT, per un uso responsabile ed ottimizzato delle risorse idriche. Oltre che attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale Unidata metterà a disposizione del progetto e delle imprese del territorio le infrastrutture HPC(High Performance Computing), IaaS e PaaS che verranno utilizzate per le attività di Ricerca Industriale.

La società ha istituito, in seno all'organizzazione stessa, un gruppo di lavoro (Unidata Lab) composto da giovanissimi laureati, guidati da una figura a questo totalmente dedicata, impegnati nello studio, nel testing e nello sviluppo delle tecnologie wireless adatte all'Internet of Things (IoT).

Tra le diverse tecnologie disponibili per questo genere di soluzioni, Unidata ha scelto di puntare e di dedicare nello specifico le proprie attenzioni e i propri investimenti sulla tecnologia LoRa™ e sul relativo standard di rete LoRaWAN™.

Questa innovativa tecnologia consente, grazie ai profondi specifici vantaggi - quali, ad esempio, l'ampio raggio di copertura, la lunghissima durata delle batterie, la bidirezionalità della trasmissione dei dati e la significativa penetrazione deep indoor - di rendere le innumerevoli soluzioni IoT una realtà concreta e davvero conveniente. Si specifica che i marchi precedentemente indicati sono in titolarità di Semtech Corporation e la tecnologia LoRa è sviluppata e gestita da quest'ultima.

Dal 2022 le attività di Ricerca e Sviluppo hanno cominciato a focalizzarsi sempre di più sull'applicazione dell'intelligenza artificiale sulle serie storiche di dati acquisiti grazie alle reti IoT, con particolare attenzione all'applicazione di queste innovazioni alle Reti Idriche, con la visione di iniziare un processo di trasformazione della tradizionale infrastruttura idrica in una nuova Smart Grid intelligente.

Rapporti con le società controllanti, collegate, consociate ed altre parti correlate

La società non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

Per la definizione di "parte correlata" si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, il quale definisce come parti correlate tutti quei "soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto, ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative finanziarie da parte della società che redige il bilancio, ovvero dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità."

Le operazioni compiute con le parti correlate rispettano principi e criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale, non sono classificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nell'ordinario corso degli

affari della società, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stata costituita la società Unifiber S.p.A., inizialmente a socio unico Unidata nel cui capitale è entrato, a dicembre 2020, il fondo Connecting Europe Broadband Fund (CEBF) facendo scendere la partecipazione della società al 30%; in virtù di patti parasociali in essere la società Unifiber S.p.A. è sottoposta a "controllo congiunto" da parte dei soci Unidata e CEBF.

La società nel corso del corrente esercizio ha svolto, attraverso i propri fornitori, attività di realizzazione di infrastrutture di rete in fibra ottica a favore della partecipata Unifiber, realizzando ricavi verso la stessa al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 15.044.551, a titolo di ricavi di progettazione e ricavi per lavorazioni ed Euro 100.000 per il contratto di servizi per l'utilizzo degli spazi comuni e service amministrativo. Per quanto riguarda le partecipazioni in altre imprese e consorzi, si rimanda alla Nota integrativa.

La società Unihold s.r.l., i cui soci sono alcuni tra gli stessi soci della Unidata, è classificabile come parte correlata.

Si segnala che, come meglio descritto nella Nota Integrativa, la società presenta debiti verso Unihold s.r.l. per totali Euro 744.790 a titolo di canoni di locazione e utenze da versare con riferimento al contratto di locazione della sede legale ed amministrativa della società (di proprietà di Unihold s.r.l.), oltre ulteriori Euro 314.400 a titolo di fatture da ricevere per i medesimi servizi. Infine, si precisa che la società ha applicato l'IFRS 16 per il contratto

di locazione con Unihold Srl per la sede legale della società, di conseguenza sono stati rilevati Euro 2.375.260 di diritti d'uso, Euro 2.450.510 di debiti finanziari, Euro 306.485 come quota di ammortamento degli stessi diritti d'uso ed Euro 41.351 di oneri finanziari. I costi relativi all'addebito dell'energia elettrica della sede legale della società ammontano infine ad Euro 905.862.

Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i debiti ed i crediti contratti con le parti correlate.

Di seguito la tabella riepilogativa di attività, passività, costi e ricavi con parti correlate al 31 dicembre 2022.

Parte correlata	Attività	Passività	Costi	Ricavi
Unifiber SpA	9.747.355	229.836	251.119	15.144.551
Unihold Srl	2.375.260	3.509.700	1.253.698	
Totale	12.122.615	3.739.536	1.504.817	15.144.551

Gestione dei rischi ed incertezze

In osservanza a quanto previsto dall'art.2428 del Codice Civile vengono di seguito indicati i principali rischi cui Unidata è esposta e le azioni previste per fronteggiarli.

Rischio connesso all'andamento del mercato delle telecomunicazioni

Il permanere della congiuntura negativa che ha caratterizzato il quadro macroeconomico durante il 2021 rappresenta una componente non secondaria della contrazione sofferta dal settore delle telecomunicazioni nel corso dello stesso anno. Il mercato delle telecomunicazioni ha continuato ad essere caratterizzato da un complessivo incremento di volumi ma da una superiore contrazione tariffaria. Il Mercato delle Telecomunicazioni è competitivo in termini di innovazione, di prezzi e di efficienza e le tecnologie ICT possono essere alla base del recupero di produttività, del miglioramento della concorrenza internazionale e per la creazione di nuova occupazione qualificata. La società si trova a competere con società e gruppi industriali di dimensioni maggiori e operatori specializzati che potrebbero essere dotati di

risorse superiori tali da consentire un miglior posizionamento nel mercato di riferimento.

L'elevata fidelizzazione della clientela nell'area geografica di attività e l'elevato livello qualitativo dei servizi offerti contribuiscono al successo delle attività della società consentendole di mantenere ed incrementare le quote di mercato in cui opera attraverso, appunto, l'offerta di servizi innovativi capaci di garantire adeguati livelli di redditività.

Rischio di settore

Il settore italiano delle telecomunicazioni è altamente regolamentato e disciplinato da una normativa legislativa e regolamentare ampia ed articolata soprattutto in relazione a licenze, concorrenza, linee in affitto, accordi di interconnessione e prezzi. La regolamentazione ed il quadro normativo e politico in costante evoluzione può costituire uno dei principali fattori di rischio.

Cambiamenti nella normativa e nella regolamentazione esistente, sia a livello nazionale che a livello comunitario, potrebbero incidere



negativamente sui risultati economici delle società del settore attraverso l'introduzione di nuovi oneri o l'aumento di quelli esistenti, ed eventuali provvedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità Garante per le comunicazioni (AGCOM) potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Mutamenti nel quadro regolamentare potrebbero infatti comportare la difficoltà per la società di ottenere servizi da altri operatori a prezzi competitivi o limitare l'accesso a servizi necessari allo svolgimento della propria attività. L'eventualità di una evoluzione normativa che attenui l'efficacia delle vigenti regolamentazioni stabilite dagli organismi di controllo (AGCOM) e che possa avvantaggiare l'operatore dominante a scapito di altri operatori, risulta essere un elemento di potenziale rischio.

La società presta costante attenzione all'evoluzione del quadro regolamentare del settore, attraverso un monitoraggio costante ed un dialogo costruttivo con le Istituzioni, volte a

ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche intervenute, operando per minimizzare l'eventuale impatto economico derivante dalle stesse

Rischi connessi alla dipendenza tecnologica del settore delle telecomunicazioni

La società opera in un mercato complesso dal punto di vista tecnologico ed esposto ad un rischio elevato che è proprio dei sistemi di Information Technology (IT) ed Information e Communication Technology (ICT), ed investe adeguate risorse per la prevenzione dei rischi legati al danneggiamento ed al malfunzionamento di questi sistemi.

La capacità della società di adeguare la propria infrastruttura in relazione agli sviluppi tecnologici e ha permesso alla società di essere sempre in evoluzione ed in linea con i principali competitor. Gli ultimi esercizi hanno visto la società investire sull'affidabilità dei sistemi del core business. I data center di Roma sono altamente affidabili, muniti dei principali sistemi di sicurezza, antincendio e

antiaggimento, ed il personale di esercizio effettua copie di back up dei dati garantendo un buon livello di affidabilità.

La società si adopera per rispondere ai rapidi cambiamenti tecnologici e sviluppare le caratteristiche dei propri servizi e prodotti in modo da adeguarsi tempestivamente alle mutevoli esigenze di mercato ed al fine di mantenere inalterata la propria posizione competitiva sul mercato.

Rischio del credito

Per il credito iscritto nello stato patrimoniale non vengono rilevate particolari criticità.

L'importo prevalente dei crediti riguarda i rapporti di natura commerciale con i clienti ed anche in questo caso il rischio può considerarsi limitato in considerazione delle attività puntualmente effettuate dalla società volte ad individuare possibili perdite di valore connesse al verificarsi di eventi che possono provare l'esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore (mancati pagamenti, apertura di procedure concorsuali).

L'esposizione creditoria della società è suddivisa su un largo numero di clienti ed il mercato di riferimento è esclusivamente il mercato nazionale.

Il continuo monitoraggio sulla clientela, l'acquisizione in misura sempre maggiore di clienti con modalità di pagamento di natura inerziale (carta di credito, Domiciliazione bancaria SDD) hanno evidenziato nel tempo un minore rischio di insolvenza. La reattività del settore recupero crediti nella sospensione dei servizi in caso di morosità per mancato pagamento dei canoni dovuti ha ulteriormente minimizzato il rischio di incremento del credito delle singole posizioni.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità deve intendersi come potenziale difficoltà ad adempiere alle passività finanziarie e, pur essendo strettamente correlato ai ritardi negli incassi da parte dei clienti, viene assorbito da una riserva di liquidità creata dalla società presso l'istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.A.

Rischio connesso alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

La società acquista ed opera essenzialmente in Italia, anche se alcune forniture, seppure per importi non rilevanti, vengono effettuate presso fornitori esteri; pertanto, il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio a cui la società è esposta è minimo.

I rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse sono principalmente relativi al rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti nel corso dell'esercizio. La società ha sottoscritto con gli istituti bancari Intesa Sanpaolo e BNP Paribas dei contratti finanziari derivati "Interest Swap Rate" e "Floor", volti ad annullare il rischio di variazione del tasso di interesse connesso ai finanziamenti. Si rimanda in nota integrativa per l'analisi dettagliata degli strumenti finanziari derivati e dei finanziamenti da essi coperti.

Il rischio finanziario derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse sugli affidamenti bancari non è ritenuto significativo per la gestione in attivo di tutti i rapporti bancari intercorrenti con gli istituti finanziari. Gli affidamenti bancari a breve per l'attività gestionale corrente sono comunque regolati a condizioni e tassi di mercato contrattualmente definiti.

Il rischio liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni

di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi. La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. La liquidità generata è mantenuta su conti correnti presso primari istituti bancari.

Rischio connesso al fabbisogno di mezzi finanziari

Si segnala che, coerentemente con gli obiettivi di crescita e sviluppo, in data 22 luglio 2022 la società ha emesso un titolo obbligazionario pari ad Euro 10.000.000, interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo. Per maggiori dettagli circa tale operazione, si rimanda alla Nota Integrativa.

Rischio di delega

La società ha già adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n.231 del 8 giugno 2001, che ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società in relazione ad alcune tipologie di reati commessi nell'interesse o vantaggio della stessa società.

L'adozione del modello rappresenta un mezzo di prevenzione contro il rischio di reati ed illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento, oltre a costituire uno strumento di chi opera per conto della società, a tenere il comportamento nell'espletamento della propria attività, ma costituisce anche un segnale dell'azienda in materia di trasparenza e responsabilità nei rapporti verso l'esterno. Per questo motivo l'attività di verifica e di aggiornamento del modello Organizzativo è costante ed attenta a comprendere ogni possibile variazione introdotta dalla normativa.

Procedure societarie in materia di governance

Con riferimento alle procedure adottate dalla Società in materia di governance, non si segnalano variazioni rispetto a quanto già descritto in sede di bilancio 2021.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

La società non rileva nessun rischio di carattere ambientale in ragione della tipologia dell'attività che svolge. La società svolge la piena attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro. Le relazioni con i dipendenti sono gestite nel pieno rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali nel lavoro, del criterio delle pari opportunità e della normativa giuslavoristica e di sicurezza sul lavoro. La società applica il C.C.N.L. per l'industria Metalmeccanica privata e installazione di impianti e il contratto dei Dirigenti delle aziende del terziario per la figura del C.F.O.

L'azienda predispone, a partire dall'esercizio 2020, il bilancio di sostenibilità (DNF).

Si segnala che, a partire dal 2021, si è costituita una Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU). A tal riguardo, sono stati raggiunti diversi risultati in base alla contrattazione di Il livello, tra questi possiamo citare il Premio di risultato, cui si rimanda al paragrafo successivo, la concessione di permessi retribuiti per visite mediche, il riconoscimento dei buoni pasto e la possibilità di svolgere, ove applicabile, lo smart working una volta alla settimana.

Informazioni attinenti al piano Welfare aziendale

La società adotta un piano di Welfare aziendale a favore dei dipendenti con due diverse forme di finanziamento di cui uno derivante dalla

contrattazione nazionale ed uno sulla base di regole aziendali. Sulla base della realizzazione dei risultati economici positivi conseguiti nell'esercizio 2020, i dipendenti hanno usufruito dei benefit concessi dalla piattaforma welfare.

L'obiettivo raggiunto dalla società è stato quello di introdurre un programma di benefits che possa incrementare i vantaggi per i dipendenti al fine di accrescerne il benessere individuale e familiare, permettendo agli stessi di accedere a prestazioni e servizi personalizzabili secondo le loro specifiche esigenze, aumentare la tutela delle prestazioni del welfare pubblico (previdenza, salute, assistenza d'educazione dei figli), ottenere un miglioramento del potere di acquisto della retribuzione complessiva, grazie alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge riconosce.

La piattaforma utilizzata a partire dal 2022 è "WellMakers" di BNP Paribas. Si precisa inoltre che, in base alla contrattazione di Il livello tra Unidata e la RSU, è stato raggiunto un accordo integrativo aziendale relativo al Premio di risultato che verrà riconosciuto ogni anno ai dipendenti nel mese di giugno. Tale premio sarà calcolato con riferimento a incrementi di risultati misurabili e quantificabili su obiettivi di redditività, produttività ed efficienza/innovazione dei processi.

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n.124/2017

La legge n.124/2017, introduce all'articolo 1, nei commi da 125 a 129 misure che appaiono finalizzate ad assicurare la trasparenza nelle erogazioni pubbliche. Le imprese sono tenute a pubblicare le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere percepiti nell'anno precedente nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Azioni proprie

La società, in esecuzione e secondo i termini e condizioni previste dalla delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 maggio 2021, ha avviato il programma di acquisto di azioni proprie. In particolare, l'assemblea degli Azionisti ha autorizzato il piano di acquisto e disposizione di azioni proprie nel puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente inclusi il Regolamento (UE) 596/2014 (il "Regolamento MAR") e il Regolamento Delegato (UE) 1052/2016 (il "Regolamento Delegato") nonché, per quanto applicabili, il D.Lgs. 58/98 (il "TUF") e il regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti"), e delle prassi di mercato ammesse con le finalità di sostenere la liquidità del titolo, dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui poter disporre nel contesto di eventuali operazioni straordinarie future, operare sul mercato in un'ottica di investimento di medio e lungo termine.

L'autorizzazione all'acquisto è concessa per 18 mesi a far data dalla delibera della stessa assemblea.

Le operazioni di acquisto di azioni proprie, secondo quanto previsto dall'Assemblea degli Azionisti di Unidata, sono state eseguite ad un prezzo che non si è discostato, in diminuzione e in aumento, per più del 25% rispetto al prezzo ufficiale di Borsa Italiana S.p.A. registrato nel giorno precedente a quello in cui è stata effettuata la singola operazione.

Ciò premesso, a tutto il 31 dicembre 2022 la società ha acquistato e detiene complessivamente n. 27.432 azioni proprie per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.302.432, classificato in una riserva indisponibile, a diretta detrazione del patrimonio netto societario, così come richiesto dallo IAS 32.

Sedi secondarie

La società ha una sede secondaria in Roma, via Cornelia 498 ed una, aperta il 1° luglio 2022, in Modugno (BA), via delle Dalie 5.

Previsioni sull'andamento della gestione

Gli ottimi risultati raggiunti nel corso del 2022, descritti nelle pagine precedenti, sono il frutto di una precisa pianificazione e strategia svolta ad una crescita e sviluppo sostanziale della Società. Le prospettive future, già a partire dal prossimo esercizio, prevedono un ulteriore ampliamento e crescita della società. Si pensi alle seguenti iniziative, alcune già iniziate nel corso dell'esercizio 2022, altre definite nei primi mesi del 2023, quali:

- l'acquisizione del Gruppo TWT, come ampiamente descritto nel paragrafo "Eventi successivi" della Nota Integrativa;
- la partecipazione al progetto per la creazione di un green data center di livello Tier IV a Roma Fiumicino;
- l'ampliamento dell'investimento in Unifiber per la realizzazione di una rete in fibra ottica nelle aree grigie del Lazio;
- la partecipazione in "Unitirreno" per la realizzazione di un sistema di fibre sottomarine nel mare Tirreno;
- l'aggiudicazione, insieme alla fondazione Rome Technopole di cui è uno dei soci fondatori, del progetto Rome Technopole, finanziato dai fondi PNRR "Ecosistemi dell'Innovazione" Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 - Investimento 1.5;
- l'aggiudicazione della gara indetta da AMAP S.p.A per la rete e l'infrastruttura

di telelettura ed elaborazione dei consumi idrici di Palermo Città Metropolitana, come descritto nel paragrafo "Eventi successivi" della Nota Integrativa.

Grazie a queste iniziative, oltre al consolidamento della Società nelle attività finora intraprese, porteranno Unidata ad una crescita esponenziale già nel corso del 2023. La Società, infatti, grazie anche all'integrazione con il Gruppo TWT, non avrà più un raggio di azione parzialmente limitato al Centro Italia ed al Lazio in particolare, ma al contrario diverrà già nel breve periodo una importante realtà a livello nazionale.

Proprio in questa direzione, in data 25 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano Industriale 2022-2024 con l'estensione al 2023-2025, che oltre a confermare il consolidato trend di crescita degli ultimi due anni, è stata predisposta per tenere in considerazione tutte queste operazioni sopra citate.

Conclusioni

Signori soci, alla luce delle considerazioni che precedono e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano;
- A destinare il risultato di esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Roma, 14 marzo 2023

Renato Brunetti
Presidente del CDA





SCHEMI E PROSPETTI DI BILANCIO





ck
nages™

iStock
by Getty Images™

is
by C

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

ck
nages™

iStock
by Getty Images™

is
by C

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

ck
nages™

iStock
by Getty Images™

is
by C

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2022

Valori in euro	Note	31/12/2022	31/12/2022
Altre attività immateriali	5	421.178	630.715
Attività per diritti d'uso	6	9.289.031	9.316.724
Immobili, impianti e macchinari	7	38.953.533	33.067.047
Partecipazioni	8	3.481.548	1.147.074
Altre attività finanziarie non correnti	9	4.413.476	1.256.240
Altri crediti e attività non correnti	10	12.796	12.796
Imposte differite attive	11	262.273	272.479
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		56.833.834	45.703.075
Rimanenze	12	4.150.526	2.070.589
Crediti commerciali	13	23.221.515	18.362.633
Crediti tributari	14	2.616.141	1.576.677
Altre attività finanziarie correnti	15	195.128	195.206
Altri crediti e attività correnti	16	2.031.494	2.037.291
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	12.516.539	8.269.206
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		44.731.343	32.511.603
TOTALE ATTIVO		101.565.177	78.214.678
Capitale Sociale		2.538.185	2.464.642
Riserva Legale		492.929	445.191
Riserva Straordinaria		57.007	57.007
Riserva IAS19 TFR		-264.161	-242.627
Riserva di quotazione		-117.424	-109.774
Riserva per azioni proprie		-1.301.432	-498.705
Altre Riserve		8.588.264	7.199.359
Utili/Perdite a nuovo		14.124.584	6.575.098
Riserva FTA		5.298.437	5.298.437
Risultato dell'esercizio		7.504.220	7.843.688
TOTALE PATRIMONIO NETTO	18	36.920.608	29.032.315
Benefici per i dipendenti	19	1.290.228	1.068.990
Strumenti finanziari derivati passivi	20	0	1.598
Debiti Finanziari non correnti	21	17.312.154	9.426.457
Altre passività non correnti	22	10.034.139	10.884.578
Imposte differite passive	11	81.009	9.212
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		28.717.530	21.390.835
Debiti commerciali	23	15.717.396	15.485.762
Debiti tributari	24	3.137.985	2.613.676
Debiti Finanziari correnti	21	5.018.487	2.396.682
Altre passività correnti	25	12.053.171	7.295.408
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		35.927.038	27.791.528
TOTALE PASSIVO		101.565.177	78.214.678

Conto economico al 31 Dicembre 2022

Valori in euro	Note	31/12/2022	31/12/021
Ricavi da clienti	26	50.430.902	36.297.183
Altri ricavi	27	917.474	704.356
TOTALE RICAVI		51.348.376	37.001.539
Costi per materie prime e materiali di consumo	28	7.912.394	7.612.157
Costi per servizi	29	22.206.988	11.037.566
Costi del personale	30	4.031.483	3.371.257
Altri costi operativi	31	859.894	681.537
Ammortamenti	32	5.517.051	4.987.626
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	33	97.982	206.881
TOTALE COSTI OPERATIVI		40.625.791	27.897.024
RISULTATO OPERATIVO		10.722.585	9.104.515
Proventi finanziari	34	292.663	12.433
Oneri finanziari	35	361.296	295.833
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		-68.632	-283.400
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		10.653.953	8.821.114
Imposte sul reddito	36	3.149.733	977.427
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		7.504.220	7.843.688
Utile per azione base e diluito	18	2,96	3,18

Conto economico complessivo al 31 Dicembre 2022

Valori in euro	31/12/2022	31/12/2022
Risultato netto	7.504.220	7.843.688
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	288.910	46.510
Effetto fiscale	-69.338	-11.162
Totale utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	219.571	35.347
Totale utili/(perdite) che saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	219.571	35.347
Utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-28.267	-25.872
Effetto fiscale	6.733	5.811
Totale utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-21.534	-20.060
Totale utili/(perdite) che non saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) di esercizio	-21.534	-20.060
Altri utili/(perdite) delle altre componenti al netto dell'effetto fiscale	-7.650	-14.079
Totale utili/(perdite) delle altre componenti al netto dell'effetto fiscale	190.388	1.208
Totale risultato complessivo	7.694.607	7.844.895

Rendiconto finanziario al 31 Dicembre 2022

	31/12/2022	31/12/021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	7.504.220	7.843.688
Imposte sul reddito	3.149.733	977.427
Interessi passivi/(Interessi attivi)	68.632	283.400
(Plus) minusvalenza da partecipazioni valutate con il metodo del PN	-261.705	101.267
(Plus) minusvalenza da realizzo di immobilizzazioni		
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.460.880	9.205.782
<i>Rettifiche per elementi non monetari</i>		
Accantonamenti fondi / (Rilascio) fondi	398.726	526.863
Ammortamenti	5.517.051	4.987.626
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	16.376.657	14.720.271
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
(Incremento) Decremento delle rimanenze e diritti di recupero prodotti per resi da clienti	-2.079.937	-1.200.607
(Incremento) Decremento dei crediti verso clienti	-4.956.863	-4.574.862
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori e passività per rimborsi futuri a clienti	231.633	6.915.025
Altre variazioni del capitale circolante netto	535.649	-5.806.468
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.107.140	10.053.359
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-68.632	-283.400
(Imposte sul reddito)	-3.149.733	-977.427
(Utilizzo passività per benefici a dipendenti)	-94.307	-167.498
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.794.468	8.625.034
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	-1.426.847	-3.399.985
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	-9.739.460	-10.505.040
(Investimenti)/Disinvestimenti di partecipazioni	-2.073.550	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-13.239.857	-13.905.026
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Incremento (decremento) debiti verso altri finanziatori	-2.122	5.204
Accensione finanziamenti	12.891.000	1.500.000
(Rimborso finanziamenti)	-1.788.207	-406.039
Incremento (Decremento) finanziamenti in leasing	-593.169	1.581.677
Incremento (Decremento) degli strumenti finanziari passivi	-1.598	-40.620
Accensione finanziamenti in leasing		
Mezzi propri		
Dividendi pagati	-246.464	
Altre variazioni patrimonio netto	433.282	-221.608
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	10.692.722	2.418.614
D) Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.269.206	11.130.583
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	12.516.539	8.269.206

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva disponibile L.145/2018 Art.1 c. 28-34	Riserva di copertura flussi fin. Attesi
Saldo al 31 dicembre 2020	2.449.350	5.432.176	275.586	57.007	1.520.779	-32.595
Destinazione risultato es. precedente			169.605			
Esercizio warrant	15.292	243.143				
Acquisto azioni proprie						
Utili/(Perdite) di esercizio						
Altre variazioni						509
Altri utili/(perdite) complessivi						35.347
Totale utile/(perdita) complessiva	15.292	243.143	169.605	0	0	35.856
Saldo al 31 dicembre 2021	2.464.642	5.675.319	445.191	57.007	1.520.779	3.262
Destinazione risultato es. precedente			47.738			
Distribuzione dividendi						
Esercizio warrant	73.543	1.169.333				
Acquisto azioni proprie						
Utili/(Perdite) di esercizio						
Altri utili/(perdite) complessivi						219.571
Totale utile/(perdita) complessiva	73.543	1.169.333	47.738	0	0	219.571
Saldo al 31 dicembre 2022	2.538.185	6.844.652	492.929	57.007	1.520.779	222.833

SCHEMI E PROSPETTI DI BILANCIO

Utili/Perdite a nuovo	Riserva IAS 19 TFR	Riserva per quotazione AIM	Riserva di F.T.A.	Riserva azioni pro- prie	Risultato di esercizio	Patrimonio netto
3.352.597	-222.567	-95.695	5.298.437	0	3.392.106	21.427.182
3.222.501					-3.392.106	0
						258.435
				-498.705		-498.705
					7.843.688	7.843.688
						509
	-20.061	-14.079				1.207
3.222.501	-20.061	-14.079	0	-498.705	4.451.582	7.605.134
6.575.098	-242.628	-109.774	5.298.437	-498.705	7.843.688	29.032.315
7.549.486					-7.597.224	0
					-246.464	-246.464
						1.242.876
				-802.727		-802.727
					7.504.220	7.504.220
	-21.534	-7.650				190.387
7.549.486	-21.534	-7.650	0	-802.727	-339.468	7.888.292
14.124.584	-264.162	-117.424	5.298.437	-1.301.432	7.504.220	36.920.608





**NOTA
INTEGRATIVA**



iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™

iStock
by Getty Images™



PARTE A ATTIVITÀ DELL'IMPRESA, SCHEMI DI BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nota n.1 Informazioni societarie

Unidata S.p.A. è una società per azioni quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede

legale si trova in Roma, Viale Alexandre Gustave Eiffel 100.

Nota n.2 Principali principi contabili

Principi di redazione

Il bilancio della Società è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio, applicando per tutti gli esercizi presentati, a partire dal 1° gennaio 2019, data di prima applicazione degli IFRS ("FTA").

Le note esplicative al bilancio sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dal Codice Civile. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") ed ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC") e omologati dalla Commissione Europea, in vigore alla data di bilancio.

Gli schemi adottati dalla società si compongono come segue:

- Situazione Patrimoniale-Finanziaria - la presentazione del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria avviene attraverso l'esposizione distinta fra attività

correnti e non correnti e passività correnti e non correnti distinguendo per ciascuna voce di attività e passività gli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento della situazione contabile.

- Conto economico - riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- Conto economico complessivo - accoglie le voci rilevate direttamente a patrimonio netto quando gli IFRS lo consentono.
- Rendiconto finanziario - il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operative, d'investimento e finanziaria. I flussi delle attività operative sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato di esercizio o di periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto - il prospetto delle variazioni del patrimonio netto evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e l'effetto, per

ciascuna voce di patrimonio netto, dei cambiamenti di principi contabili e delle correzioni di errori così come previsto dal Principio contabile internazionale n. 8. Inoltre, lo schema presenta il saldo degli utili o delle perdite accumulati all'inizio dell'esercizio, i movimenti dell'esercizio e alla fine dell'esercizio.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e le attività finanziarie rappresentate da titoli azionari o obbligazioni in

portafoglio che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

Il bilancio è presentato in euro e tutti i valori sono arrotondati all'euro, se non altrimenti indicato.

Nota n.3 Sintesi dei principali principi contabili

a) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o

- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare la estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

b) Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del

fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del ***fair value*** di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili diretta-

mente o indirettamente per l'attività o per la passività;

- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione. Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria della Società effettua una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole. I risultati delle valutazioni vengono presentati periodicamente al Collegio Sindacale ed ai revisori della Società. Tale presentazione comprende una discussione delle principali assunzioni utilizzate nelle valutazioni.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passi-

vità sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

c) Ricavi da contratti con clienti

I ricavi della Società consistono principalmente nei proventi derivanti da servizi di telecomunicazione e concessione di diritti d'uso per conferire l'accesso alla propria infrastruttura di rete. I ricavi sono riconosciuti quando La Società ha trasferito il controllo su un bene o un servizio al cliente (at a point in time) o nel tempo (over the time) in base alla fornitura dei servizi.

Le concessioni di diritti d'uso comprendo i proventi derivanti dai contratti di lease di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) che non si qualificano come lease finanziario (come descritto nella nota "Lease") e il relativo servizio di manutenzione che il Gruppo rende sulla propria infrastruttura.

Poiché nella maggior parte dei casi il valore della concessione del diritto d'uso viene corrisposto in un'unica soluzione alla stipula del contratto, la rilevazione del corrispettivo comporta l'iscrizione di una passività derivante da contratti che rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente il servizio per il quale la Società ha ricevuto un corrispettivo in via anticipata dal cliente

d) Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono integralmente imputati a conto economico quando il servizio è stato reso e consegnato alla Società.

I costi sono iscritti a seconda della loro natura considerando i principi applicabili nell'ambito degli IFRS.

e) Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione, la Società e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi di quotazione saranno contabilizzati in accordo alle previsioni dello IAS 32, che ne prevede l'imputazione a riduzione dell'eventuale aumento di capitale ovvero l'imputazione a conto economico al buon esito della quotazione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Proventi e oneri finanziari

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi matu-

rati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

h) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle nazionali emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio. L'Italia è appunto il paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "*liability method*" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze tempora-

nee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

i) Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'ec-

cezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste.

Nella determinazione del tasso di cambio a pronti da utilizzare al momento della rilevazione iniziale della relativa attività, costo o ricavo (o parte di esso) in sede di cancellazione di un'attività non monetaria o della passività non monetaria relativa al corrispettivo anticipato, la data dell'operazione è la data in cui la Società rileva inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria risultante dal corrispettivo anticipato. Se ci sono più pagamenti o anticipi, la Società determina la data della transazione per ogni pagamento o anticipo.

l) Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione



iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento

delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale. Non si rilevano in bilancio attività immateriali con vita utile indefinita.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Di seguito si riportano i dettagli dei periodi di ammortamento applicati:

- Diritti di brevetto industriale e delle opere dell'ingegno 6 anni
- Concessione Mi.S.E. Frequenza radio 24,5-26,5 Ghz 6 anni
- Licenze, diritto d'uso software 3 anni
- Costi di sviluppo 5 anni

La concessione per l'utilizzo delle frequenze radio 24,5-26.5 Ghz nella regione Lazio, aggiudicata dal Ministero per lo Sviluppo Economico è stata capitalizzata per il periodo di concessione di 6 anni.

I costi per le licenze software vengono ammortizzati in un periodo pari a tre anni.

I costi sostenuti per l'acquisto dei diritti pluriennali di utilizzo della rete in fibra ottica, di cavidotti e sistemi trasmissivi da altri operatori (IRU passive), sono iscritti nella voce "Attività per diritti d'uso" sulla base del costo storico ed ammortizzati sul minor periodo tra la durata tecnica e la durata contrattuale della concessione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia

nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Licenze

Le licenze per l'uso di proprietà intellettuali sono state concesse per un periodo che va dai cinque ai dieci anni, a seconda della specifica licenza. Le licenze potrebbero essere rinnovate senza costo o con un costo minimo. Di conseguenza queste licenze sono considerate a vita utile indefinita.

m) Leasing

La Società in veste di locatario

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore, e riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

a. Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per

il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdita di valore di attività non finanziarie.

b. Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva anche le passività di leasing misurando le al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing la Società sono incluse nella voce Debiti finanziari correnti e non correnti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve

termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

La Società in veste di locatore

In qualità di locatore, la Società deve classificare ogni singolo contratto come leasing finanziario o leasing operativo. In particolare, qualora un contratto sia classificato come di leasing finanziario la Società procede ad eliminare dalla situazione patrimoniale-finanziaria, il valore dell'attività ceduta, iscrivendosi in contropartita un credito verso la controparte o disponibilità liquide nel caso di incasso immediato, e a rilevare nel Conto economico complessivo il differenziale tra:

- i ricavi pari al corrispettivo pattuito rappresentativo del fair value dell'attività sottostante. Nel caso di pagamenti differiti tale valore sarà calcolato sulla base del valore attuale dei pagamenti dovuti dal locatario, attualizzati utilizzando un tasso di interesse di mercato;
- il valore contabile dell'attività sottostante ceduta.

La Società fornisce ai propri clienti l'accesso alla propria infrastruttura di rete mediante la stipula di contratti che conferiscono il diritto d'uso di fibra ottica, cavidotti e sistemi trasmissivi (terrestri) per un determinato periodo di tempo, tuttavia la Società rimane proprietaria dell'attività sottostante.

I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando questi sono definiti come leasing finanziario, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta.

Considerato che la transazione attiene all'attività tipica della Società, i ricavi ed il valore

contabile dell'attività sottostante ceduta sono esposti al netto nella voce di bilancio "Ricavi da clienti".

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi devono essere rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

o) Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

Le aliquote di ammortamento applicate, omogenee a quelle degli esercizi precedenti, sono di seguito riportate per le principali categorie di cespiti:

● Costruzioni leggere	10%
● Impianti fissi e macchinari	15%
● Concessioni diritti I.R.U. fibra ottica	10-15 anni
● Impianti specifici (infrastruttura di rete e fibra di proprietà)	6,67%
● Impianti specifici (attivazione clienti in fibra ottica)	33,33%
● Impianti specifici (Datacenter Punti di presenza POP)	18%
● Attrezzature industriali e commerciali	15%
● Autovetture	25%
● Autocarri	20%
● Beni a supporto (comodati)	33,33%
● Mobili e arredi	15%
● Macchine da ufficio elettroniche	20%
● Beni ammortizzabili inferiori ad euro 516,46	100%
● Contributo allestimento centrali in co-locazione	5 anni
● Costi per migliorie beni di terzi	5 anni

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchi-

nari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Al 31 dicembre 2020 le immobilizzazioni materiali non risultano gravate da vincoli di ipoteca o da privilegi.

p) Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i. Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo Ricavi da contratti con i clienti.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclas-

sifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);

- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie iscritte dalla Società al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Per le attività da strumenti di debito valutati al fair value rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

La Società non ha registrato in bilancio attività finanziarie al fair value registrato in OCI.

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti

rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a impairment test.

La Società ha scelto di classificare irrevocabilmente le proprie partecipazioni non quotate in questa categoria.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario

principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume

un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale,

bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese. La Società considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 180 giorni. In alcuni casi, la Società può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dalla Società. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii. Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i

derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Al 31.12.2020 la Società non ha effettuato compensazioni di partite.

q) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati, tra i quali swap su tassi di interesse, per coprire i rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di due tipi:

- copertura di *fair value* in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto.

L'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il

rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Copertura di fair value

La variazione del *fair value* dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo *fair value* attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di *cash flow hedge* è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della tran-

sazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Partecipazioni di controllo

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27. Tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Le eventuali perdite di

valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che l'impresa partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva sono ripristinate nei periodi successivi qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne.

Partecipazioni in collegate e joint venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono

simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una collegata o joint venture è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (impairment). La quota aggregata di pertinenza della società del risultato d'esercizio delle collegate e delle joint venture è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio dopo il risultato operativo e rappresenta il risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della joint venture.

Il bilancio della collegata e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio della società. Ove necessario, il bilancio è rettificato per uniformarlo ai principi contabili della società.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, la società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella collegata e nella joint venture. La società valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nelle joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, la società calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

All'atto della perdita del controllo congiunto su una collegata o su una joint venture, la società valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

1. Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo FIFO
2. Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari.

Il costo delle rimanenze comprende il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relative all'acquisto di materie prime.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Perdita di valore di attività non finanziarie (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una sti-



ma del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valu-

tazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget più recenti e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a

sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività immateriali, a ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Disponibilità liquide e i depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, i depositi altamente liquidi con una scadenza di tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti ad un rischio non significativo di variazioni di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a benefici definiti" e programmi "a contributi definiti". La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunitamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di la-

voro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto "PUCM"), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipen-

denti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

Le rivalutazioni della passività (attività) netta per benefici definiti rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo non devono essere riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio in un esercizio successivo. Tuttavia, l'entità può riclassificare nel patrimonio netto gli importi rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente. La Società non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

Le obbligazioni della Società derivanti da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

Nota n.3 bis

A) Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

I principi contabili, emendamenti e interpretazioni non adottati in via anticipata per il periodo chiuso al 31 dicembre 2022 disciplinano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'informativa contenuta nel bilancio.

La Società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti e interpretazioni ai Principi Contabili Omologato non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

Onerous Contracts - Costs of Fulfilling a Contract - Amendments to IAS 37

Un contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali (e.g., i costi che il Gruppo non può evitare in quanto è parte di un contratto) necessari ad adempiere le obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto.

La modifica chiarisce che nella determinazione se un contratto è oneroso o genera perdite, una entità deve considerare i costi direttamente riferiti al contratto per la fornitura di beni o servizi che includono sia i costi incrementali (e.g., il costo del lavoro diretto ed i materiali) che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali (e.g. ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'adempimento del contratto così come i costi per la gestione e supervisione del contratto). Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto.

Tale modifica non ha impatti sul bilancio della società.

Reference to the Conceptual Framework - Amendments to IFRS 3

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

Il Board ha anche aggiunto una eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività poten-

ziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono state riconosciute nell'esercizio attività potenziali, passività e passività potenziali in scopo per tali modifiche.

Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use - Amendments to IAS 16

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo in cui intendeva il management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della società in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Subsidiary as a first-time adopter

Tale modifica permette ad una controllata

che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell' IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell' IFRS 1.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della società in quanto la stessa non è una first time adopter.

IFRS 9 Financial Instruments – Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities

Tale modifica chiarisce quali sono le fees che una entità include nel determinare se i termini e le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement. Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio della società in quanto nell'esercizio non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie.

IAS 41 Agriculture - Taxation in fair value measurements

La modifica rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilan-

cio della società in quanto la società non possiede attività in scopo dello IAS 41 alla data di bilancio.

B) Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

IFRS 17 Insurance Contracts

Nel Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17), un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale.

Allo scopo si applicheranno limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. Il cuore dell'IFRS 17 è il modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach)
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi

comparativi. E' permessa l'applicazione anticipata, nel qual caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla società.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Non ci si aspettano impatti materiali per la società con riferimento a tali modifiche.

Modifiche allo IAS 8, Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stima contabile.

Le modifiche allo IAS 8 si concentrano esclusivamente sulle stime contabili e mirano a chiarire i seguenti aspetti:

- La definizione di cambiamento nelle stime contabili è sostituita con una definizione di stime contabili. Secondo la nuova de-

finizione, le stime contabili sono "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".

- Le entità sviluppano stime contabili se le politiche contabili richiedono che gli elementi del bilancio siano misurati in modo tale da implicare incertezza di misurazione.

Il Board chiarisce che un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è la correzione di un errore. Inoltre, gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di misurazione utilizzata per sviluppare una stima contabile sono cambiamenti nelle stime contabili se non derivano dalla correzione di errori di esercizi precedenti.

- Un cambiamento in una stima contabile può influenzare solo l'utile o la perdita dell'esercizio corrente, o l'utile o la perdita sia dell'esercizio corrente che di quelli futuri. L'effetto della variazione relativa all'esercizio corrente è rilevato come provento o onere nell'esercizio corrente. L'eventuale effetto su periodi futuri è rilevato come provento o onere in tali periodi futuri.

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo. Alla data di questo bilancio le modifiche sono in attesa di omologa.

Informativa sui principi contabili - Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le

modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materialità all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche.

La società sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili della società.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola transazione

Le modifiche hanno ristretto l'ambito di applicazione dell'esenzione dalla rilevazione nei paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 (esenzione dalla rilevazione) in modo che non si applichi più alle operazioni che, al momento della rilevazione iniziale, danno luogo a uguali differenze temporanee tassabili e deducibili.

Le modifiche sono state emesse in risposta a una raccomandazione dell'IFRIC. La ricerca condotta dal Comitato ha indicato che le opinioni divergevano sul fatto che l'esenzione dal riconoscimento si applicasse alle operazioni, come i leasing, che portano alla rilevazione di un'attività e di una passività. Queste opinioni diverse hanno portato le entità a contabilizzare le imposte differite su tali operazioni in

modi diversi, riducendo la comparabilità tra i loro bilanci. Il Board prevede che le modifiche ridurranno la diversità nella rendicontazione e allineeranno la contabilizzazione delle imposte differite su tali operazioni con il principio generale dello IAS 12 di rilevare le imposte differite per le differenze temporanee.

Un'entità applica le modifiche alle operazioni che si verificano all'inizio o successivamente all'inizio del primo periodo comparativo presentato. Inoltre, all'inizio del primo periodo comparativo presentato, rileva le imposte differite per tutte le differenze temporanee relative ai leasing e agli obblighi di dismissione e rileva l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o di altre componenti di patrimonio netto, a seconda dei casi) a tale data.

Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. È consentita l'applicazione anticipata. Alla data di riferimento di questo bilancio la modifica è ancora in attesa di omologa.

Il 22 settembre 2022 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso la modifica all'IFRS 16 leasing: "una passività per leasing in un Sale and Leaseback. La modifica all'IFRS 16 Leasing specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da un'operazione di vendita e leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo del guadagno o della perdita relativo al diritto d'uso che conserva. Un'operazione di vendita e leaseback comporta il trasferimento di un bene da parte di un'entità (il venditore-locatario) a un'altra entità (l'acquirente-locatore) e il leaseback dello stesso bene da parte del venditore-locatario. La modifica è intesa a mi-



gliorare i requisiti per le operazioni di vendita e leaseback nell'IFRS 16. Non modifica la contabilizzazione dei contratti di locazione non correlati alle operazioni di vendita e di rilocazione.

La modifica si applica retroattivamente agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o dopo tale data. È consentita l'applicazione anticipata.

Nota n.3.1 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività. Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali

cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili della Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzione di valore delle attività (Impairment test)

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita

di valore di Attività immateriali, Diritto d'uso, Immobili, impianti e macchinari, Partecipazioni ed altre attività non correnti. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle attività ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del paese o del mercato di riferimento. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future

per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto - "TFR")

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto per la Società è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali (per il solo Trattamento di Fine Rapporto), i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deduci-

bili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Lease - Stima del tasso di finanziamento marginale

La Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale riflette quindi cosa il gruppo avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili (come nel caso di partecipate che non sono controparti dirette di transazioni finanziarie) o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing (per esempio quando il leasing non sono nella valuta funzionale della partecipata). La Società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili, e effettuando considerazioni specifiche sulle condizioni della partecipata (come il merito creditizio della partecipata da sola).

Lease - Identificazione della durata dei contratti di affitto

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione. La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Recuperabilità delle Partecipazioni

La Società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno della società e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni che implicano il giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della

loro redditività futura per il periodo del business plan delle società, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Periodo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali richiedono una valutazione discrezionale da parte degli amministratori, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi.

Rettifiche di valore sui Crediti

Le rettifiche di valore sui crediti rappresen-

tano la miglior stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto delle funzioni aziendali e, quando appropriato, di specialisti indipendenti e sono riviste periodicamente.

La Società applica l'approccio semplificato e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo un criterio per lo stanziamento basato sull'esperienza storica della Società relativamente alle perdite su crediti, rettificato anche per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Nota n.4 Settori operativi: informativa

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in due macro segmenti operativi, ossia "Retail" e "Infrastruttura". Si riporta di seguito una esem-

plificazione di conto economico riclassificato fino alla voce "EBITDA" al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021, suddiviso tra tali segmenti operativi.

in euro	Retail (compreso Wholesale)	Infrastructure (compresi Project Bari e Materiali)	Totale al 31 dicembre 2022
Ricavi da clienti	31.475.881	18.955.021	50.430.902
Altri ricavi	917.474	0	917.474
TOTALE RICAVI	32.393.355	18.955.021	51.348.376
Costi per materie prime e materiali di consumo	5.704.227	2.208.167	7.912.394
Costi per servizi	8.422.779	13.784.209	22.206.988
Altri costi operativi	297.821	562.073	859.894
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	97.982	0	97.982
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	14.522.808	16.554.449	31.077.257
VALORE AGGIUNTO	17.870.547	2.400.572	20.271.119
Costi del personale	2.698.956	1.332.527	4.031.483
EBITDA	15.171.591	1.068.045	16.239.636

in euro	Retail (compre- so Wholesale)	Infrastructure (compresi Project Bari e Materiali)	Totale al 31 dicembre 2021
Ricavi da clienti	28.161.069	8.136.114	36.297.183
Altri ricavi	704.356	0	704.356
TOTALE RICAVI	28.865.425	8.136.114	37.001.539
Costi per materie prime e materiali di consumo	5.113.204	2.498.953	7.612.157
Costi per servizi	7.276.632	3.760.934	11.037.566
Altri costi operativi	486.999	194.538	681.537
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	206.881	0	206.881
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	13.083.716	6.454.425	19.538.141
VALORE AGGIUNTO	15.781.709	1.681.689	17.463.398
Costi del personale	2.733.713	637.544	3.371.257
EBITDA	13.047.995	1.044.145	14.092.141

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Attività non correnti

Nota n.5 Altre attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti in altre attività immateriali.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Spese di sviluppo	109.799	215.166	-105.367
Diritti di brevetto industriale	615	1.024	-408
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	79.552	-79.552
Licenze d'uso	200.754	164.108	36.646
Contributi allacciamenti rete	104.010	152.762	-48.752
Immobilizzazioni immateriali in corso	6.000	18.103	-12.103
TOTALE	421.178	630.715	-209.537

La movimentazione delle attività immateriali nel corso dell'esercizio rispetto a quello chiuso al 31 dicembre 2021 è rappresentata nella tabella seguente.

	Spese di sviluppo	Diritti di brevetto industriale	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Licenze d'uso	Contributi allacciamenti rete	Immob. in corso	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2021	215.166	1.024	79.552	164.108	152.762	18.103	630.715
Incremento di periodo				234.689	36.397		271.086
Decrementi di periodo							0
Riclassifiche				12.103		-12.103	0
Ammortamenti	-105.367	-408	-79.552	-210.147	-85.149		-480.623
Valore netto al 31 dicembre 2022	109.799	616	0	200.753	104.010	6.000	421.178

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente ai seguenti beni immateriali quali:

- le spese di sviluppo, che si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti per la partecipazione a progetti di sviluppo nel corso dell'esercizio precedente che produrranno benefici economici futuri. I progetti in questione sono denominati Elegant e Fragili;
- licenze d'uso acquistate, che nel corso dell'esercizio hanno comportato capita-

lizzazioni per Euro 246.792, nell'ambito di sviluppo di sistemi software aziendali;

- i contributi di allestimento e allacciamenti della rete richiesti dagli altri operatori di rete, che nel corso dell'esercizio sono stati pari ad Euro 36.397.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle altre attività immateriali.

Nota n.6 Attività per diritti d'uso

Ai fini dell'IFRS 8 "Operating segments", l'attività svolta dalla Società è identificabile in due macro segmenti operativi, ossia "Retail" e "Infrastructure". Si riporta di seguito una esem-

plificazione di conto economico riclassificato fino alla voce "EBITDA" al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021, suddiviso tra tali segmenti operativi.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Diritti d'uso Fibra I.R.U. (Progetto Fibre)	5.542.943	5.053.991	488.952
Diritti d'uso immobili	4.775.116	4.775.116	0
Diritti d'uso macchinari	315.528	315.528	0
Diritti d'uso autovetture	343.649	528.033	-184.384
Fondo amm.to diritti d'uso immobili	-1.479.317	-1.025.418	-453.898
Fondo amm.to diritti d'uso macchinari	-144.680	-98.363	-46.317
Fondo amm.to diritti d'uso autovetture	-64.210	-232.163	167.953
TOTALE	9.289.031	9.316.724	-27.693

La movimentazione dei diritti d'uso nel corso del corrente esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

	Diritti d'uso Fibra I.R.U. (Progetto Fibre)	Diritti d'uso immobili	Diritti d'uso macchinari	Diritti d'uso autovetture	TOTALE
Valore netto al 31 dicembre 2021	5.053.991	3.749.698	217.165	295.870	9.316.724
Incremento di periodo	1.047.433			182.371	1.229.804
Decrementi di periodo (costo storico)				-366.755	-366.755
Decrementi di periodo (fondo ammortamento)				292.712	292.712
Ammortamenti	-558.481	-453.898	-46.317	-124.758	-1.183.454
Valore netto al 31 dicembre 2022	5.542.943	3.295.799	170.849	279.440	9.289.031

Gli investimenti effettuati dalla società nell'esercizio sono stati pari ad Euro 1.229.804 e sono riconducibili a costi sostenuti per l'acquisizione del diritto d'uso della rete in fibra ottica per Euro 1.047.433 e dei diritti d'uso relativi alle autovetture per Euro 182.371, entrambi iscritti ai sensi dell'IFRS 16. Questi ultimi sono relativi a n. 17 nuovi contratti di leasing di autovetture stipulati con due primarie compagnia di noleggio a lungo termine e classificati come leasing ex IFRS 16. Si precisa inoltre che la società, nel corso del corrente esercizio ha provveduto a riscattare alcune autovetture con successiva alienazione, nell'ambito di una interna riorganizzazione del proprio parco auto aziendali. Tale operazione ha comportato una diminuzione dei diritti d'uso delle auto aziendali per Euro 74.043.

Con riferimento ai contratti che la società ha considerato come leasing ai sensi dell'IFRS

16, il tasso di finanziamento marginale considerato è il tasso che il locatario dovrebbe pagare per un finanziamento, con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale utilizzato per l'iscrizione dei diritti d'uso sugli immobili ed autovetture è pari al 1,50%. Il tasso di finanziamento marginale utilizzato per l'iscrizione dei diritti d'uso dei macchinari è pari all'1,3%, e corrisponde a quanto previsto dai contratti.

La società ha rideterminato nel corso dell'esercizio il tasso di finanziamento in base all'andamento attuale del mercato, che si attesta ad un valore di circa il 4%. Tuttavia, non sono stati adeguato i valori contabili relativi ai contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2022 in quanto gli effetti di tale variazione di tasso risultano irrilevanti.

Nota n.7 Immobili, impianti e macchinari

Ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 38.953.533 (Euro 33.067.047 al 31 dicembre 2021) con una variazione netta in aumento di Euro 5.886.486.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Impianti e macchinari	37.789.326	31.514.208	6.275.118
Attrezzature industriali e commerciali	478.770	475.192	3.579
Altri beni	685.436	522.101	163.335
Immobilizzazioni in corso	0	555.546	-555.546
TOTALE	38.953.533	33.067.047	5.886.486

La movimentazione nel corso dell'esercizio è rappresentata nella tabella seguente:

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	TOTALE
Valore netto al 31 dicembre 2021	31.514.208	475.192	522.101	555.546	33.067.047
Incremento di periodo	8.912.113	209.353	617.994		9.739.460
Decrementi di periodo					0
Riclassifiche	555.546			-555.546	0
Ammortamenti	-3.192.541	-205.775	-454.659		-3.852.974
Valore netto al 31 dicembre 2022	37.789.326	478.770	685.437	0	38.953.533

La voce "Impianti e macchinari", come si evince dalla tabella, si incrementa di Euro 9.467.659 (al lordo della quota di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 3.192.541), per effetto principalmente delle seguenti capitalizzazioni:

- Euro 7.310.121 per investimenti in infrastruttura di rete di fibra ottica derivanti dalle lavorazioni dei fornitori "Systems" di Unidata, non oggetto di alcuna cessione in IRU ad altri operatori di telecomunicazioni;
- Euro 1.624.265 a titolo di capitalizzazione di costi del personale e tasse di occupazione suolo pubblico (TOSAP) direttamente riferibili agli investimenti di cui al punto precedente.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", a fronte di una quota di ammortamento di periodo pari ad Euro 205.775, ha subito incrementi pari ad Euro 209.353 per effetto di capitalizzazioni, principalmente di attrezzature per la trasmissioni dati internet.

La voce "Altri beni", pari ad Euro 685.437 al 31 dicembre 2022, si incrementa di Euro 617.994, principalmente per la capitalizzazione di beni concessi in comodato d'uso ai clienti per Euro 536.312, e si decrementa per la quota di ammortamento dell'esercizio per Euro 454.659.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi indicatori di possibili perdite di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali.

Nota n.8 Partecipazioni

La voce "Partecipazioni", pari ad Euro 3.481.548 al 31 dicembre 2022, è composta come risulta dalla seguente tabella.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Unifiber SpA	3.414.882	1.147.074	2.267.808
Unitirreno Submarine Network SpA	16.666	0	16.666
Unitirreno Holding SpA	50.000	0	50.000
TOTALE	3.481.548	1.147.074	2.334.474

Si riporta di seguito, inoltre, il confronto tra il valore delle partecipazioni ed il rispettivo patrimonio netto.

	Tipologia partecipazione	Valore di carico	% di partecipazione	Patrimonio netto partecipata	Quota patrimonio netto
Unifiber SpA	A controllo congiunto	3.414.882	30,01%	14.428.328	3.414.882
Unitirreno Submarine Network SpA	Collegata	16.666	33,33%	50.000	16.666
Unitirreno Holding SpA	Controllata	50.000	100,00%	50.000	50.000
TOTALE		3.481.548		14.528.328	3.481.548

Con riferimento ad Unifiber SpA, si precisa che il Patrimonio netto indicato è quello redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, mentre il Patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata redatto secondo i Principi Contabili OIC (e soggetto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di Unifiber) risulta pari ad Euro 13.476.482. La quota di patrimonio netto indicata nella tabella precedente è stata calcolata applicando la quota del 30% al capitale sociale, mentre la quota dei versamenti in conto capitale versati da Unidata in Unifiber risulta essere pari a circa il 19%, secondo gli accordi sottoscritti tra i soci della partecipata.

Come detto, Unifiber SpA è partecipata da Unidata con una quota del 30%. L'altro socio di Unifiber S.p.A., con una quota di partecipazione del 70%, è il Connecting Europe Broadband Fund (CEBF), partecipato a sua volta da Cassa Depositi e Prestiti (Italia), Caisse des Depots (Francia), KfW (Germania), European Investments Bank, European Commission ed altri investitori privati.

Ai sensi dell'IFRS 12, Unifiber S.p.A. è una partecipazione a controllo congiunto con CEBF, di conseguenza si è proceduto ad applicare il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2022, che ha comportato una variazione positiva del valore della partecipazione pari ad

Euro 261.495. A fronte di tale variazione, si è proceduto alla rilevazione di:

- un componente positivo di reddito, a favore di Unidata, pari ad Euro 261.705, classificato tra i proventi finanziari (e corrispondente al risultato economico IFRS di Unifiber al 31 dicembre 2022, limitatamente alla quota di partecipazione del 30%);
- una variazione negativa del conto economico complessivo di Unidata per Euro 210, dovuta all'applicazione in Unifiber dello IAS 19 nelle passività a beneficio dei dipendenti della partecipata.

Inoltre, si segnala che, nel corso dell'esercizio, la società ha effettuato conferimenti in conto capitale in Unifiber per Euro 2.006.313, coe-

rentemente con gli accordi con il socio CEBF e con lo sviluppo dell'attività della partecipata.

Per quanto riguarda le altre due partecipazioni, accese nel 2022, rientrano nel progetto della costruzione dei cavi sottomarini, ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia. Si tratta, in particolare, di Unitirreno Holding (società controllata), partecipata al 100%, e Unitirreno Submarine Network, partecipata al 33% (società collegata). Entrambe le società sono state costituite nel mese di dicembre 2022 ed inizieranno la loro operatività nel corso del 2023. Il valore di carico delle due partecipazioni corrisponde agli apporti effettuati da Unidata nel capitale sociale delle società.

Nota n.9 Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 4.413.476 (Euro 1.256.240 al 31 dicembre 2021).

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nella tabella di seguito riportata:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Quota associativa Consorzio RomaWireless	7.500	7.500	0
Quota associativa Consorzio Voipex	2.950	2.950	0
Quota associativa Consorzio Consorzio ICT	0	0	0
Quota associativa Fondazione Mondo Digitale	51.646	51.646	0
Quota associativa Consorzio Regioni Digitali	1.500	1.500	0
Quota associativa Kleos S.c.a.r.l.	0	0	0
Quota associativa Fondazione Roma Technopole	30.000		30.000
Depositi Cauzionali	66.465	11.715	54.750
Conto vincolato Intesa SanPaolo Spa	58.944	58.944	0
Caparra per acquisto Gruppo TWT	2.846.667		2.846.667
Crediti per attività finanziarie in derivati	293.201	5.890	287.312
Crediti finanziari per leasing non correnti	1.054.604	1.116.096	-61.493
TOTALE	4.413.476	1.256.240	3.157.236

L'incremento intervenuto nel corso dell'esercizio è principalmente dato dalla caparra pagata dalla società per l'acquisizione del Gruppo TWT, ampiamente descritto nel paragrafo "Eventi successivi", per Euro 2.846.667.

La voce in oggetto è altresì costituita dai crediti finanziari non correnti su contratti di sublocazione valutati come leasing ai sensi dell'IFRS 16. Con riferimento alla variazione di tali crediti (- Euro 61.493 rispetto allo scorso esercizio), essa è principalmente dovuta al rimborso di quote capitali sui relativi contratti. L'ammontare dei crediti in oggetto rappresenta la sommatoria delle quote capitale dei canoni di sublocazione esigibili oltre i 12 mesi. Si precisa che il valore dei crediti per leasing non

corrente con scadenza oltre i 5 anni ammonta ad Euro 867.332.

Si evidenzia inoltre che l'effetto dell'attualizzazione del valore dei depositi cauzionali, così come quello del conto corrente vincolato acceso presso Intesa SanPaolo S.p.A., non risulta significativo ai fini dell'iscrizione nella presente chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle quote associative rappresentanti partecipazioni in altre imprese e consorzi, si riporta di seguito un ulteriore dettaglio relativo alla composizione, con evidenza dei dati contabili riferiti all'ultimo bilancio disponibile:

	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) Ultimo esercizio	Valore di carico
Fondazione Mondo Digitale Via Umbria 7 - Roma	2.181.603	2.462.766	25.408	51.646
Fondazione Roma Technopole Piazzale Aldo Moro 5 - Roma	375.000	375.000	-	30.000
Consorzio KLEOS a r.l. Piazza della Repubblica 1- Milano	30.000	146.567	-5.360	0
Consorzio per il distretto dell'Audiovisivo e dell'I.C.T. Via Noale 206 - Roma	85.822	78.682	-7.503	0
Consorzio Regioni Digitali Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	19.500	67.552	-5.543	1.500
Consorzio Romawireless in liq. Via S.Martino della Battaglia 31 - Roma	41.250	47.192	8.028	7.500
Consorzio Voipex Viale A.G.Eiffel 100 - Roma	36.300	47.470	-868	2.950
TOTALE				93.596

Per quanto riguarda, l'attività in derivati, la società utilizza tali strumenti finanziari a copertura delle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value (o valore equo) alla data in cui sono stipulati e successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato.

I derivati di tasso, sono strumenti "Over The Counter" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la determinazione del relativo valore corrente si basa su tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri di input (quali le curve di tasso) osservabili sul mercato (livello 2 della gerarchia del fair value prevista dal principio IFRS 7).

Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2022 si riporta quanto segue:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel livello 2 (identica situazione nel 2021);
- nel corso del 2021 e 2022 non vi sono trasferimenti dal livello 1 al livello 2 e viceversa;
- nel corso del 2021 e 2022 non vi sono trasferimenti dal livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Al fine di ridurre i rischi di variazioni avverse dei tassi di interesse, si è provveduto alla stipula di contratti di derivati con finalità di copertura (IRS, Floor).

I contratti derivati sottoscritti trovano correlazione con i debiti relativi ai contratti di finanziamento stipulati (cui si rimanda all' specifico paragrafo nel Passivo). Esiste una elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico/finanziarie delle passività coperte e quelle del contratto di copertura ed inoltre vi è l'intento di porre in essere la copertura. Le operazioni

in strumenti finanziari derivati sono contabilizzate in modo coerente con le transazioni principali a fronte delle quali sono effettuate, ovvero al mercato nei casi applicabili. Si rileva che, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la società ha proceduto ad effettuare il test di efficacia della copertura al 31 dicembre 2022, in maniera analitica per ciascun derivato, rilevando una perfetta efficacia della copertura.

A tal riguardo, la società ha rilevato in bilancio gli strumenti finanziari derivati applicando la contabilizzazione prevista dallo IAS 39 per l'hedge accounting. In particolare, l'effetto rilevato nelle riserve di patrimonio netto è stato positivo e pari ad Euro 219.571, al netto della fiscalità differita. Come riportato nella nota relativa agli Oneri finanziari ed ai Proventi finanziari, la società ha pagato nel corso dell'esercizio differenziali negativi su strumenti finanziari derivati per Euro 11.814, ed incassato differenziali positivi sugli stessi strumenti per Euro 13.178.

Nel corso dell'esercizio le attività e passività per strumenti finanziari derivati hanno avuto la seguente movimentazione:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	293.201	5.890	287.312
Passività per strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	0	-1.598	1.598
Quota associativa Consorzio Consorzio ICT	0	0	0
Saldo netto strumenti derivati a copertura del rischio tasso di interesse	293.201	4.292	288.910

Si precisa che la voce passività per strumenti derivati, pari ad Euro 1.598 al 31 dicembre 2021, classificata all'interno della voce "Stru-

menti finanziari derivati passivi", si è azzerata nel corso dell'esercizio poiché non vi sono strumenti derivati con *fair value* negativo.

Le operazioni in strumenti derivati con tipologia di contratto *Interest Swap Rate* (IRS) ed *Interest Rate Floor* in essere al 31 dicembre

2022 presentano le seguenti caratteristiche ed i seguenti *fair value*:

	Intesa Sanpaolo contratto n. 36863860	Intesa Sanpaolo contratto n. 27817405	BNP Paribas contratti n. 25939660 e 25939666
Finanziamento	OIR1010534135	OIC1048457472	GEFI6163629
Tipologia derivato	IRS	IRS	IRS + FLOOR
Finalità	Copertura	Copertura	Copertura
Valore nozionale (31/12/22)	3.150.000	111.111	9.917.670
Rischio finanziario	Rischio di interesse	Rischio di interesse	Rischio di interesse
Mark to market	192.692	990	99.519
Decorrenza	30/09/2020	10/10/2018	22/07/2021
Scadenza	30/09/2026	28/09/2023	22/07/2027

Nota n.10 Altri crediti ed attività non correnti

La voce in oggetto è pari ad Euro 12.796 al 31 dicembre 2022 e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2021. Essa è composta da:

- Crediti di imposta per attività svolta nell'esercizio di ricerca e sviluppo per Euro 10.780;
- Crediti tributari, relativi ad una istanza di rimborso inoltrata all'Agenzia delle Entrate, relativa a tributi IRPEF ed IRES, per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato, per Euro 2.016.

Nota n.11 Imposte differite attive e passive

La composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2022, comparata con la situazione al 31 dicembre 2021, è di seguito riportata:

	31/12/2022	31/12/2021
Attività per imposte anticipate	262.273	272.479
Totale	262.273	272.479
Passività per imposte differite	-81.009	-9.212
Totale	-81.009	-9.212
Totale netto	181.264	263.267

Le attività per imposte anticipate rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili.

Le imposte anticipate sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate vengono rilevate in bilancio soltanto se vi è la ragionevole certezza di un loro recupero. Per quanto riguarda i crediti per imposte anticipate, pari ad Euro 262.273 al 31 dicembre 2022, si ritiene che possano essere ampiamente recuperabili tramite risultati economici positivi futuri.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021:

	31/12/2022	31/12/2021
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	263.267	-1.582.215
Accredito/addebito a conto economico	-11.748	1.864.912
Accredito/addebito a patrimonio netto	-70.255	-19.430
Saldo netto alla fine dell'esercizio	181.264	263.267

Le imposte differite attive e passive nette al 31 dicembre 2022 sono positive per un valore netto pari ad Euro 181.264, a fronte di un valore netto del precedente esercizio per Euro 263.267.

Nella seguente tabella si riporta la composizione dei crediti per imposte anticipate e dei debiti per imposte differite passive al 31 dicembre 2022, con evidenza dell'effetto della variazione della fiscalità differita a conto economico ed a patrimonio netto (ossia a conto economico complessivo).

	Situazione patrimoniale finanziaria		Conto economico complessivo		Conto economico	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
Rivalutazione del costo IFRS 1						-1.838.773
IFRS 16 Leasing	-9.556	-2.684			6.872	16.738
IAS 19 TFR	76.886	70.153	-6.733	-5.811		7.662
Costi di quotazione IAS 32	15.301	22.951	7.650	14.079		
Strumenti Derivati	-70.368	-1.030	69.338	11.162		
Fondo svalutazione crediti	114.717	119.593			4.876	-27.285
Fondo svalutazione magazzino	54.284	54.284				-24.000
Altri movimenti						746
Totale	181.264	263.267	70.255	19.430	11.748	-1.864.912

In definitiva, la variazione della fiscalità differita al 31 dicembre 2022 ha comportato un costo fiscale pari ad Euro 11.748 ed un com-

ponente positivo di conto economico complessivo pari ad Euro 70.255.

Attività correnti

Nota n.12 Rimanenze

Le rimanenze a fine esercizio rappresentano i beni che fanno riferimento alla attività di installazione, manutenzione e vendita di impianti di telecomunicazione, sono esposte al netto di un fondo svalutazione

di magazzino di Euro 226.182 al fine di adeguare il costo delle giacenze al valore di presumibile realizzo sul mercato. Le rimanenze al 31 dicembre 2022 sono composte come segue:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valore lordo del magazzino	4.376.708	2.296.771	2.079.937
Fondo svalutazione	-226.182	-226.182	0
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.150.526	2.070.589	2.079.937

L'incremento del valore lordo del magazzino, interamente costituito da materie prime, è dovuto all'incremento dell'operativa della società della realizzazione dell'infrastruttura

di rete, che ha comportato un maggior fabbisogno di materie prime ed una conseguente maggior consistenza del magazzino.

Nota n.13 Crediti commerciali

Le politiche di fatturazione, di incasso e di concessione del credito utilizzate dalla società sono rimaste invariate rispetto ai precedenti esercizi. Tutti i crediti commerciali

della Società sono esigibili entro 12 mesi. I crediti verso clienti ammontano ad Euro 23.221.515 (Euro 18.362.633 al 31 dicembre 2021) e sono così composti:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Clienti per fatture emesse	23.955.602	18.607.909	5.347.694
Clienti per fatture da emettere	77.366	465.000	-387.634
Note di credito da emettere	-62.757	-9.919	-52.837
Fondo Svalutazione crediti per rischio inesigibilità	-748.697	-700.356	-48.341
Totale Crediti al netto del Fondo Svalutazione Crediti	23.221.515	18.362.633	4.858.881

La movimentazione in dettaglio del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2022 è riportata nella tabella seguente:

	Fondo Svalutazione Crediti
Saldo al 31/12/2021	-700.356
Utilizzi dell'esercizio	49.641
Accantonamenti dell'esercizio	-97.982
Saldo al 31/12/2022	-748.697

Il fondo svalutazione crediti contabilizzato rappresenta la migliore stima possibile effettuata dal management, in base alle informazioni in possesso alla data di redazione del bilancio. Le stime e le assunzioni sono effettuate dagli amministratori con il supporto della funzione aziendale in coerenza con il disposto dell'IFRS 9.

L'impairment sui crediti commerciali viene effettuato attraverso l'approccio semplificato consentito dal principio. Tale approccio prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determi-

nazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

Si precisa comunque che le posizioni dei crediti commerciali, per le quali è in essere un'azione legale da parte della società per il recupero del credito, sono state valutate analiticamente ai fini della stima del fondo svalutazione crediti.

Si riporta di seguito una situazione dei crediti (per fatture emesse) scaduti ed a scadere

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti commerciali scaduti da:		
Più di 120 giorni	1.456.258	1.409.686
Da 91 a 120 giorni	535.723	346.224
Da 61 a 90 giorni	282.478	478.949
Dal 31 a 60 giorni	422.542	1.069.516
Fino a 30 giorni	1.121.327	987.243
Totale crediti scaduti	3.818.328	4.291.619
Crediti commerciali a scadere:		
Tra 30 giorni	6.812.564	4.897.909
Da 31 a 60 giorni	12.404.561	8.330.133
Da 61 a 90 giorni	409.799	512.733
Da 91 a 120 giorni	460.452	544.954
Oltre 120 giorni	49.899	30.560
Totale crediti a scadere	20.137.275	14.316.289
Totale crediti commerciali (per fatture emesse)	23.955.602	18.607.909

Nota n.14 Crediti tributari

La voce ammonta ad Euro 2.616.141 al 31 dicembre 2022 (Euro 1.576.677 al 31 dicembre 2021) ed è costituita dagli acconti di imposta IRAP per Euro 451.902 ed IRES per Euro 2.164.239 versati nel corso dell'esercizio.

La variazione aumento rispetto allo scorso esercizio è dovuta a tali versamenti, al netto dell'utilizzo degli acconti versati nel 2021 in sede di dichiarazione dei redditi 2022.

Nota n.15 Altre attività finanziarie correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti finanziari per leasing correnti	61.493	60.568	925
Titoli per fidejussioni	133.635	134.638	-1.003
Totale	195.128	195.206	-78

Le altre attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 195.128 al 31 dicembre 2022 (Euro 195.206 al 31 dicembre 2021) e sono costituite da:

- quote di sottoscrizione al fondo di liquidità gestione Intesa Sanpaolo per Euro 133.635, utilizzate come garanzia per le emissioni delle fidejussioni di Unidata verso TIM SpA;
- crediti finanziari per leasing con esigibilità entro 12 mesi per Euro 61.493, composti dalle quote capitale relative a n. 3 contrat-

ti di sublocazione valutati secondo quanto previsto dall'IFRS 16. Si rimanda a quanto sopra descritto relativamente alla nota n.9 "Attività finanziarie non correnti".

Per quanto concerne i crediti finanziari per leasing, che rappresentano le quote capitale future, si riporta di seguito un dettaglio riepilogativo comprendente altresì le quote interessi future che saranno incassate dalla Società, per scadenza.

	Quote capitale	Quote interessi future	Totale rate future
Crediti finanziari leasing entro 12 mesi	61.493	16.457	77.950
Crediti finanziari leasing oltre 12 mesi	1.054.604	124.528	1.179.132
Crediti finanziari leasing oltre 5 anni	799.148	68.184	867.332

Nota n.16 Altri crediti ed attività correnti

La voce altri crediti ed attività correnti ammonta ad Euro 2.031.494, sostanzialmente in linea con il saldo del precedente esercizio.

La tabella di seguito riportata evidenzia le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2021:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Erario c/IVA	1.243.195	711.492	531.703
Credito per attività Ricerca e sviluppo	29.838	29.838	0
Credito fiscale D.L. 66/14	2.726	2.835	-109
Credito verso INAIL	5.208	1.619	3.590
Altri crediti fiscali	10.794	4.759	6.035
Credito per acconti a fornitori	320.131	905.518	-585.387
Crediti verso dipendenti	35.389	11.293	24.096
Crediti verso Infratel per voucher	29.183	0	29.183
Crediti diversi	245	0	245
Depositi cauzionali	4.550	47.300	-42.750
Anticipi su attività non ancora completate	0	0	0
Risconti attivi assicurazioni	19.372	30.238	-10.866
Risconti attivi canoni e concessioni	1.574	4.081	-2.506
Risconti attivi spese manutenzione rete	112.227	113.486	-1.258
Risconti attivi vari	217.061	174.833	42.227
TOTALE	2.031.494	2.037.291	-5.797

Si commentano di seguito le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio:

- il credito IVA si incrementa di Euro 531.703 per effetto dell'IVA sulle fatture passive dei fornitori, per effetto del maggior volume delle lavorazioni effettuate nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura di rete. Ciò ha determinato un incremento dei volumi complessivi anche con riferimento all'IVA sugli acquisti. Il credito fa riferimento esclusivamente all'esercizio 2022;
- il credito per acconto a fornitori diminuisce di Euro 585.387, per effetto dell'utilizzo degli acconti versati dalla società nello scorso esercizio ai propri fornitori, nell'ambito delle lavorazioni che sono state effettuate nel 2022 relativamente alle opere di realizzazione dell'infrastruttura di rete. L'ammontare iscritto in bilancio corrisponde ad acconti relativi esclusivamente all'esercizio 2022.

Nota n.17 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari e postali	12.514.701	8.267.441	4.247.261
Denaro e valori in cassa	1.838	1.765	73
Totale	12.516.539	8.269.206	4.247.333

Le disponibilità bancarie sono valutate al loro valore nominale e sono costituite dalla liquidità sui conti correnti ordinari presso diversi istituti di credito con i quali la società intrattiene rapporti.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La società ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di impairment, ed è stato utilizzato il "loss rate approach". Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui dodici mesi e le perdite attese della vita utile coincidono e non risultano significative.

Per maggiori dettagli delle fonti ed impieghi che hanno originato le variazioni delle disponibilità si rinvia al rendiconto finanziario.

Passivo

Nota n.18 Patrimonio netto

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nella composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021, si rimanda al Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto che è parte integrante del presente bilancio.

Ciò premesso, le principali variazioni dell'esercizio relative al patrimonio netto sono le seguenti:

- l'utile conseguito nel precedente esercizio ammontante ad Euro 7.843.688 è stato destinato, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 28 aprile 2022:
 - ad incremento della Riserva legale per Euro 47.738;
 - ad utili a nuovo per Euro 7.549.486;

- a dividendi per Euro 246.465.
- acquisto azioni proprie per Euro 802.727, rilevate direttamente in una riserva indisponibile, a deduzione del patrimonio netto, secondo quanto previsto dallo IAS 32;
- aumento capitale sociale relativo all'esercizio dei warrant per Euro 73.543 e contestuale incremento della riserva sovrapprezzo delle azioni per Euro 1.169.333;
- conseguimento dell'utile di esercizio per Euro 7.504.220.

Per quanto riguarda le altre variazioni del patrimonio netto, relative principalmente agli effetti del cash flow hedge sui derivati

di copertura e dell'adeguamento del fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, si rimanda al Prospetto del Conto Economico Complessivo.

Riportiamo di seguito le indicazioni previste dall'articolo 2427, I comma, numero 7 bis del codice civile, specificando che né il capitale, né le riserve sono state utilizzate nel triennio precedente per la copertura di perdite.

	31/12/2022	Possibilità di utilizzo
Capitale	2.538.185	
Riserva Legale	492.929	B
Riserva per azioni proprie	-1.301.432	
Riserva Straordinaria	57.007	A, B, C
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.844.652	A, B, C
Riserva disponibile Legge 145/2018	1.520.779	A, B
Riserva per flussi finanziari attesi	222.833	B
Riserva <i>First Time Adoption</i> (FTA) IAS	5.298.437	B
Riserva IAS 19 Benefici ai dipendenti (TFR)	-264.161	
Riserva di quotazione mercato azionario	-117.424	
Utile (perdita) a nuovo	14.124.584	A, B, C
Utile/(perdita) di esercizio	7.504.220	B, C

Legenda possibilità di utilizzo: A – per aumento di capitale, B – per copertura perdite, C – per distribuzione ai soci

La riserva di sovrapprezzo azioni è costituita dall'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale ed al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 6.844.652.

La riserva disponibile è stata costituita come previsto dall'articolo 1, commi da 28 a 34 della Legge 145 del 30/12/2018 (c.d."Legge di Bilancio 2019") per specifica destinazione dell'utile di esercizio dell'esercizio 2018 ed ammonta ad Euro 1.520.779.

La riserva *First Time Adoption* (FTA) IAS presenta un valore positivo come conseguenza delle rettifiche IFRS apportate alle voci iscritte secondo i principi contabili. Il valore ammonta ad Euro 5.298.437 ed è il risultato delle rettifiche relative alla contabilizzazione

delle perdite attese sui crediti ed alla contabilizzazione al fair value della rete.

La riserva per i benefici ai dipendenti costituita ai sensi del principio contabile IAS 19, presenta un valore negativo di Euro 270.894, come conseguenza della attualizzazione del Trattamento di fine rapporto dei dipendenti (TFR) al netto degli effetti fiscali.

La riserva di quotazione sul mercato azionario presenta un valore negativo, al netto dell'effetto fiscale per le quote non ancora dedotte, di Euro 117.424 e deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai costi della capitalizzazione della società sul mercato AIM precedentemente immobilizzati.

Si riporta di seguito l'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2022, confrontato con l'esercizio precedente.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Utile per azione base e diluito	2,96	3,18	-0,23

Passività non correnti

Nota n.19 Passività per benefici ai dipendenti

La voce comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2022, in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro, al netto delle anticipazioni concesse, determinato a norma dell'art.2120 del Codice Civile,

ed al trasferimento ad altri Enti a titolo di previdenza complementare. La passività in questione è stata poi adeguata in base a quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione dei benefici ai dipendenti è di seguito riportata:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valore attuale dell'obbligazione a inizio esercizio	1.068.990	1.042.377	26.613
Service Cost	195.339	181.694	13.645
Anticipi e liquidazioni	-92.157	-174.355	82.198
Altri movimenti	-76.988	-4.940	-72.048
Perdite / (Utili) attuariali	195.044	24.214	170.830
Totale Passività per benefici ai dipendenti	1.290.228	1.068.990	221.238

Di seguito si riepilogano sinteticamente le basi tecniche, come previsto dallo IAS 19, su cui sono state svolte le considerazioni di tipo attuariale:

- ipotesi di tipo demografico: come base valutativa della sopravvivenza è stata utilizzata la tradizionale "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 costruita nella Ragioneria dello Stato, con riferimento alla generazione 1948 selezionata, proiettata e distinta per sesso, integrata delle ulteriori cause di uscita (dimissioni, anticipi, che costituiscono una causa di uscita di tipo finanziario, valutabile in ter-

mini di probabilità di eliminazione, ed altro);

- ipotesi finanziarie: tali ipotesi riguardano:
 - i futuri tassi annui di inflazione, fissati in misura pari alla media dei tassi di inflazione verificatesi in Italia negli ultimi anni (fonte ISTAT);
 - i futuri tassi annui di rivalutazione del fondo esistente e dei successivi versamenti, fissati, come stabilito dalle regole vigenti, pari al 75% del tasso di inflazione + l'1.50%, al netto delle imposte di legge;
 - i futuri tassi annui di attualizzazione, nel rispetto dell'espressa indicazione da parte

del Principio IAS 19 (§ 78) dell'utilizzo di tassi di interesse correlati alle epoche di presumibile scadenza dei vari pagamenti. Alla data della valutazione, i tassi devono essere fissati in misura variabile rispetto al tempo, adottando la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con rating AA o superiore;

- i futuri tassi di incremento reale delle retribuzioni necessari per ottenere, distintamente per le diverse categorie di appartenenza dei dipendenti, i tassi annui futuri di incremento salariale nominale. Tali valori costituiscono una previsione dello sviluppo retributivo medio futuro di carriera di un generico dipendente, in funzione dell'anzianità di servizio e in presenza di stabilità monetaria e contrattuale. In base alle informazioni fornite e tenendo conto della consistenza dei dati disponibili, si possono

considerare tassi effettivi non distinti per sesso e, in caso di carenza di un campione affidabile si considerano costanti nel tempo, secondo i diversi livelli di inquadramento contrattuale. Dalle informazioni fornite e tenendo conto della consistenza delle informazioni disponibili, si è deciso di considerare tassi reali non distinti per sesso e costanti nel tempo, secondo lo schema seguente:

Categoria Dirigenti: tasso annuo reale 2,60%

Categoria Quadri: tasso annuo reale 1,70%

Categoria Impiegati: tasso annuo reale 1,40%

Si precisa inoltre che, nell'analisi della passività, sono state valutate, in termini assoluti e relativi, le variazioni della passività valutata ai sensi dello IAS19 nell'ipotesi di una variazione positiva o negativa del 10% nei tassi di rivalutazione e/o di attualizzazione.

Nota n.20 Strumenti finanziari derivati passivi

Come descritto nella nota n. 9 ("Altre attività finanziarie non correnti"), la voce passività per strumenti derivati, pari ad Euro 1.598 al 31 dicembre 2021, si è azzerata nel corso

dell'esercizio poiché al 31 dicembre 2022 non vi sono strumenti derivati con *fair value* negativo.

Nota n.21 Debiti finanziari correnti e non correnti

La voce in oggetto è composta come segue

	31/12/2022		31/12/2021	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Debiti verso banche per anticipo fatture	2.891.000		479.766	
Debiti verso banche per mutui	1.334.444	3.385.000	1.226.111	4.719.445
Debiti verso banche per Bond	162.067	9.755.603		
Debiti finanziari per leasing	624.037	4.171.551	681.744	4.707.012
Debiti verso altri finanziatori	6.939		9.060	
Totale debiti finanziari	5.018.487	17.312.154	2.396.682	9.426.457

Debiti verso banche

L'indebitamento verso le banche ammonta a Euro 17.528.115 (Euro 6.425.322 al 31 dicembre 2021) con un incremento di Euro 11.102.793 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto principalmente a:

- emissione di un "Basket Bond" con un primario Istituto di credito per Euro 10.000.000, con la finalità di copertura degli investimenti futuri della società, nell'ambito delle prospettive di crescita e sviluppo delineati in Relazione sulla Ge-

stione. Tale obbligazione è stata iscritta al costo ammortizzato ed il suo valore di carico al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro 9.755.603. Il Bond non prevede covenants finanziari.

- rimborso di rate di finanziamenti passivi per quote capitali pari ad Euro 1.226.111;
- maggiori debiti per anticipo fatture per Euro 2.411.324.

I finanziamenti in essere e le principali condizioni sono riepilogate nel seguente prospetto:

Finanziamento	Mesi	Scadenza	Tasso	Tasso riferimento	Spread	Importo finanziato
Intesa Sanpaolo n. OIC1048457472	60	28/09/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
Intesa Sanpaolo n. OIC1048601256	60	30/11/2023	variabile	Euribor 3 mesi	2,40%	500.000
Intesa Sanpaolo n. O1R1010534135	72	30/09/2026	variabile	Euribor 1 mese	1,20%	4.200.000
BNP Paribas n. GEFI6163629	60	22/07/2027	variabile	Euribor 1 mese	0,95%	1.500.000
Elite Intesa Sanpaolo Basket Bond	84	28/07/2029	fisso	3,74%	-	10.000.000

Tutti i finanziamenti concessi sono stati rilasciati senza garanzie, né reali né personali.

Il debito residuo al 31 dicembre 2022 di ciascun finanziamento è riportato nel seguente prospetto:

Finanziamento	Debito residuo	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni
Intesa Sanpaolo n. OIC1048457472	111.111	111.111		
Intesa Sanpaolo n. OIC1048601256	83.333	83.333		
Intesa Sanpaolo n. O1R1010534135	3.150.000	840.000	2.310.000	
BNP Paribas n. GEFI6163629	1.375.000	300.000	1.075.000	
Elite Intesa Sanpaolo Basket Bond	9.917.670	108.939	9.808.731	3.132.396
Totale	14.637.114	1.443.383	13.193.731	3.132.396

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing si riferiscono all'iscrizione in bilancio del debito finanziario residuo in accordo con quanto previsto dal

principio contabile IFRS 16. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è principalmente dovuto al rimborso delle quote capitale scadute nell'esercizio, al netto nei nuovi debiti

derivanti dalla stipula di n. 17 contratti di leasing di autovetture aziendali. Si precisa che il valore dei debiti per leasing non corrente con scadenza oltre i 5 anni ammonta ad Euro 1.962.038.

Debiti verso altri finanziatori

La voce fa riferimento a debiti verso circuiti delle carte di credito.

Nota n.22 Altre passività non correnti

La voce in oggetto è composta come segue:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debito verso Agenzia delle Entrate Riscossione	2.520	8.556	-6.036
Debiti verso Erario conguaglio D.L.66/14	112	0	112
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	9.191.445	10.235.537	-1.044.092
Risconti passivi manutenzione rete fibra ottica	42.903	53.082	-10.180
Risconti passivi contributi progetti R&S	776.692	290.924	485.768
Fondo quiescenza agenti (FISC)	3.511	0	3.511
Debiti verso erario per imposta sostitutiva	0	76.051	-76.051
Debiti verso società consociate	16.956	220.428	-203.472
Totale altre passività non correnti	10.034.139	10.884.578	-850.439

Relativamente al "debito verso Agenzia delle Entrate" di Euro 2.520 (Euro 8.556 al 31 dicembre 2021) relativo ad una cartella di pagamento, la società sta regolarmente regolando il debito attraverso la rateizzazione ottenuta.

Con riferimento al "debito verso erario per imposta sostitutiva", che al 31 dicembre 2021 ammontava ad Euro 76.051, esso faceva riferimento all'ultima rata relativa agli oneri tributari da pagare nell'ambito del riallineamento, effettuato nello scorso esercizio, tra valori civilistici e valori fiscali relativi alla rivalutazione della rete effettuata negli esercizi precedenti. Nel corso del corrente esercizio, la società ha provveduto a saldare la seconda rata di Euro 76.051, mentre la terza ed ultima rata, del medesimo importo, sarà saldata entro la data di scadenza della prossima di-

chiarazione dei redditi, ed è quindi classificata nella macro voce "Altre passività correnti".

La voce "debiti verso consociate" per Euro 16.956 accoglie il debito verso la consociata Unihold Srl per canoni di locazione e utenze di energia elettrica da saldare dopo il 31 dicembre 2023, come da accordi con la consociata.

Ratei e risconti passivi

I risconti passivi sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due o più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame dei risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata la permanenza della condizione temporale. La voce, che ammonta complessivamente ad Euro 13.034.492 (Euro 13.348.940 al 31 dicembre 2021), risulta così

composta tra le passività correnti e non correnti:

	31/12/2022		31/12/2021	
	Corrente	Non Corrente	Corrente	Non Corrente
Risconti passivi contratti connettività clienti	1.688.066		1.468.324	
Risconti passivi diritti I.R.U. fibra ottica	1.050.011	9.191.445	1.068.094	10.235.537
Risconti passivi manutenzione rete Fibra Ottica	10.179	42.903	44.573	53.082
Risconti passivi contributi su progetti R&S	275.196	776.692	183.488	290.924
Risconti passivi affitti	0		4.920	
Totale	3.023.452	10.011.040	2.769.398	10.579.543

Per una migliore comprensione si precisa che la presente voce è costituita prevalentemente dalle seguenti posizioni contabili:

- risconti passivi su contratti clienti contabilizzati in conseguenza della fatturazione anticipata dei canoni di competenza dell'esercizio successivo pari ad Euro 1.688.066;
- risconti passivi per diritti I.R.U. originati dalla cessione di diritti d'uso su fibra ottica per contratti di durata pluriennale per Euro 10.241.456 di cui Euro 1.050.011 nelle altre passività correnti, ed Euro 9.191.445 tra quelle non correnti;
- risconti passivi per ricavi su servizi di manutenzione della rete in fibra ottica concessa in diritto d'uso con contratti di durata pluriennale per Euro 53.082 di cui Euro 10.179 nelle altre passività correnti ed Euro 42.903 tra quelle non correnti;
- risconti passivi per contributi in conto capitale percepiti per progetti di ricerca e sviluppo per Euro 1.051.888 di cui Euro 275.196 nelle altre passività correnti ed euro 776.692 tra quelle non correnti.

Passività correnti

Nota n.23 Debiti commerciali

La voce riguarda i debiti verso i fornitori di natura commerciale, sorti per lo svolgimento dell'attività caratteristica. L'esposizione ammonta al

31 dicembre 2022 a Euro 15.717.396 (Euro 15.485.762 al 31 dicembre 2021) e la composizione è riportata nella seguente tabella:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Fornitori per fatture ricevute	10.606.360	9.657.441	948.919
Fornitori per fatture da ricevere	5.248.649	5.828.981	-580.333
Note di credito da ricevere	-137.613	-660	-136.953
Totale	15.717.396	15.485.762	231.633



La composizione del saldo dei debiti verso fornitori accoglie in larga parte i debiti verso i fornitori Systems nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica.

Durante l'esercizio in esame non sono intervenute variazioni di rilievo alle politiche di

acquisto e pagamento concordate con i fornitori. Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione geografica dei debiti verso i fornitori, ai sensi dell'art.2427, comma 6 del Codice Civile:

	Italia	Altri paesi U.E.	Altri	TOTALE
Fornitori per fatture ricevute	10.561.541	20.359	24.460	10.606.360
Fornitori per fatture da ricevere	5.248.649	0	0	5.248.649
Note di credito da ricevere	-137.613	0	0	-137.613
TOTALE	15.672.577	20.359	24.460	15.717.396

Nota n.24 Debiti tributari

Ammontano a Euro 3.137.985 di cui Euro 2.619.236 per l'IRES ed Euro 518.749 per l'IRAP.

Nota n.25 Altre passività correnti

La voce in oggetto è così composta:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ritenute redditi lavoro dipendente	104.644	103.851	793
Ritenute redditi lavoro autonomo	20.184	15.549	4.635
Debito verso Ag.delle Entrate Riscossione	6.036	6.018	18
Debiti verso I.N.P.S.	190.312	165.299	25.013
Debiti verso I.N.A.I.L.	3.132	4.903	-1.770
Debito verso Fondi Previdenza Complementare	11.498	9.849	1.649
· Fondo Cometa	7.725	7.913	-188
· Fondo Alleata Previdenza	757	599	158
· Fondo Zurich Life Investments	97	715	-619
· Fondo Previdenza Allianz	550	622	-72
· Fondo Fideuram Vita	1.380		1.380
· Fondo Genera Futuro	990		990
Debito verso Fondo Metasalute	1.222	1.079	143
Debiti Verso Fondo Enasarco	6.442	2.965	3.477
Fondo ferie e permessi maturati e non goduti	481.611	393.755	87.856
Fondo contributi su ferie e permessi maturati e non goduti	137.177	113.493	23.683
Debiti verso erario per imposta sostitutiva	76.051	76.051	0
Ratei mensilità aggiuntiva	5.462	5.462	0
Debiti diversi	48.063	157.470	-109.408
Clienti c/anticipazioni contrattuali	6.870.508	2.861.255	4.009.252
Debiti verso società consociate	727.834	312.378	415.456
Debiti per ritenute a garanzia	339.543	296.633	42.911
Risconti passivi diversi	0	4.920	-4.920
Risconti passivi contratti internet	1.688.066	1.468.324	219.743
Risconti passivi Diritti I.R.U. fibra ottica	1.050.011	1.068.094	-18.083
Risconti passivi manutenzione rete man fibra ottica	10.179	44.573	-34.393
Risconti passivi contributi su Progetti R&S	275.196	183.488	91.708
Totale Altre passività correnti	12.053.171	7.295.408	4.757.762

La variazione della voce "Altre passività correnti" rispetto allo scorso esercizio (+ Euro 4.757.704) è principalmente dovuto all'incremento della voce "Clienti c/anticipazioni contrattuali" (+Euro 4.009.252 rispetto al 31 dicembre 2021). Tale voce, pari ad Euro 6.870.508 al 31 dicembre 2022 fa riferimento ad anticipi contrattuali ottenuti dai committenti nell'ambito della realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica. Gli anticipi in oggetto saranno riversati tra i ricavi nei periodi successivi in base all'avanzamento delle lavorazioni nei rispettivi cantieri.

Gli importi relativi ai debiti verso l'INPS, pari ad Euro 190.312, sono stati regolarmente saldati alla loro naturale scadenza nei mesi successivi. Non sono presenti debiti pagabili oltre l'esercizio successivo.

La voce "debiti verso società consociate" per Euro 727.834 accoglie il debito verso la consociata Unihold Srl per canoni di locazione e utenze di energia elettrica da saldare entro il 31 dicembre 2023, come da accordi con la consociata.

Passività non risultanti a bilancio

A seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'art.2424 del Codice Civile, le informazioni sui conti d'ordine sono riportate in Nota integrativa senza evidenza degli stessi nello stato patrimoniale e senza le relative scritture contabili. I conti d'ordine sono importanti solo al fine giuridico e pertanto non esistono gli estremi documentali per annotare l'operazione sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico.

Ai sensi dell'art.6, comma 8 lettera c) del D.Lgs. 139/2015 la Nota Integrativa riporterà

l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, con indicazioni della natura e delle garanzie reali prestate.

Cauzioni e fidejussioni prestate

Le fidejussioni concesse a terzi, principalmente a garanzia degli obblighi della società per contratti di servizio sottoscritti, al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 293.359 e non ci sono variazioni rispetto al 31 dicembre 2021.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che l'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Eco-

nomico ed i precedenti commenti alle voci dello stato patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali i commenti esposti nel seguito.

Ricavi

Nota n.26 Ricavi da clienti

La voce ammonta ad Euro 50.430.302 con un incremento pari ad Euro 14.133.720 rispetto all'esercizio precedente; si precisa che i ricavi

sono realizzati esclusivamente sul territorio nazionale e di seguito si fornisce la ripartizione per settore di attività:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	%
Totale ricavi Fiber & Networking	13.791.496	11.856.149	1.935.347	16%
Totale ricavi Wholesale	16.081.388	11.607.637	4.473.752	39%
Totale ricavi Project Bari	2.305.146	0	2.305.146	100%
Totale ricavi Infrastruttura	15.044.551	5.884.378	9.160.173	156%
Totale ricavi Datacenter & Cloud	1.485.811	1.080.125	405.686	38%
Totale ricavi IoT & Smart solutions	117.186	61.099	56.087	92%
Vendita materiale System rete F.O.	1.605.324	5.807.796	-4.202.471	-72%
Totale Ricavi da clienti	50.430.902	36.297.183	14.133.719	39%
Altri ricavi	917.474	704.356	213.118	30%
Totale ricavi	51.348.376	37.001.539	14.346.837	39%

I proventi generati dalla concessione di diritti d'uso sulle infrastrutture sono riconosciuti sulla durata dei contratti corrispondenti, tranne quando sono riconosciuti come leasing ai sensi dell'IFRS 16, nel qual caso l'attività sottostante è considerata come ceduta. Considerato che la transazione attiene l'attività tipica della società, i ricavi ed il valore contabile dell'attività ceduta sono esposti al netto per un ammontare pari ad Euro 12.330.789.

Per il dettaglio e le considerazioni in merito all'andamento dei ricavi si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Si fa presente che il Project Bari fa riferimento alla rilevazione dei ricavi relativi alla costruzione di un impianto di videosorveglianza presso il Consorzio ASI di Bari, progetto sviluppato nel corso dell'esercizio 2022. Tale progetto terminerà nel corso dell'esercizio 2023.

Si precisa che il decremento dei ricavi per vendite dei materiali è dovuto ad una diversa rappresentazione degli stessi a partire dal 1° gennaio 2022. Essi, infatti, come già descritto nella Relazione sulla Gestione, dall'esercizio 2022 vengono esposti al netto del costo di riacquisto degli stessi materiali dai fornitori System.

Nota n.27 Altri ricavi

Ammontano a Euro 917.474 al 31 dicembre 2022 (Euro 704.356 al 31 dicembre 2021) e sono così costituiti:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Proventi diversi	494.993	338.303	156.690
Contributi in conto capitale	165.622	191.026	-25.403
Altri ricavi	256.858	175.027	81.831
Totale Altri ricavi	917.474	704.356	213.118

Si precisa che la voce "Contributi in conto capitale" accoglie la quota di competenza dell'esercizio in base ad un periodo di rilevazione dei ricavi, tramite i risconti passivi, in quote costanti per 5 anni, coerentemente con il periodo di ammortamento (5 anni) delle correlate spese di sviluppo capitalizzate tra le immobilizzazioni

immateriali (cui si rimanda alla Nota n. 5).

La sottovoce "altri ricavi" accoglie sconti attivi, plusvalenze attive ed altre componenti positivi di reddito non altrimenti classificabili in altre poste di conto economico.

Costi operativi

Nota n.28 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 7.912.394 con un incremento di Euro 300.237

rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, e sono costituiti dai costi per gli

acquisti di apparati per networking, periferiche per i datacenter.

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.992.330	8.712.764	1.279.567
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	0	100.000	-100.000
Rimanenze iniziali materie prime, sussidiarie, di consumo	2.296.772	1.096.165	1.200.607
Rimanenze finali materie prime, di consumo e merci	-4.376.708	-2.296.772	-2.079.937
Totale Costi per materie prime	7.912.394	7.612.157	300.237

Nota n.29 Costi per servizi

Ammontano al 31 dicembre 2022 a Euro 22.206.988 (Euro 11.037.566 al 31 dicembre 2021). Tali costi, strettamente correlati alla rea-

lizzazione dell'attività della società, sono costituiti come di seguito specificato:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Assicurazioni	124.496	160.479	-35.983
Lavori eseguiti da terzi	12.653.448	4.648.146	8.005.302
Utenze e servizi inerenti attività di Impresa	3.682.773	2.431.073	1.251.699
Costi progetti di ricerca e sviluppo	97.000	106.177	-9.177
Manutenzioni e riparazioni	288.139	315.771	-27.632
Servizi di assistenza	336.526	357.936	-21.410
Oneri bancari e postali	158.026	100.686	57.340
Consulenze	2.177.670	999.863	1.177.807
Compenso organi sociali	268.200	284.288	-16.088
Costi autovetture aziendali	257.954	223.169	34.785
Servizio quotazione AIM post IPO	316.418	199.180	117.237
Servizi pubblicità e sponsorizzazioni	494.947	251.424	243.523
Oneri per contratti di somministrazione	198.231	159.268	38.963
Costi Welfare aziendale	151.706	63.948	87.758
Costi trasporto	81.292	62.587	18.705
Servizi pulizia	123.740	62.340	61.401
Altri costi	796.423	611.231	185.192
Totale Costi per servizi	22.206.988	11.037.566	11.169.421

L'incremento della voce "Costi per servizi" rispetto allo scorso esercizio è principalmente dato da:

- Maggiori lavorazioni effettuate da terzi per Euro 8.005.302, dovute ai costi per progettazione e lavorazioni dovute per la realiz-

zazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica. In particolare, i costi sostenuti al 31 dicembre 2022 accolgono principalmente Euro 9.688.040 per la realizzazione della rete a favore della partecipata Unifiber, Euro 1.727.998 per la realizzazione del progetto di

impianti di videosorveglianza del Consorzio ASI Bari ed Euro 874.946 per l'esecuzione dei lavori relativi alla rete "verticale" a favore di un primario operatore di telecomunicazioni.

- Maggiori costi relativi a utenze, servizi internet, fibra e linea voce nell'ambito della propria attività caratteristica per Euro 1.251.699;

- Maggiori consulenze varie per Euro 1.177.807: si precisa che, nel corso dell'esercizio 2022, la Società ha sostenuto costi straordinari per consulenze legate all'acquisizione del Gruppo TWT (cui si rimanda al paragrafo "Eventi successivi") ed al progetto Unitirreno per complessivi Euro 828.926.

Nota n.30 Costi per il personale

Al 31 dicembre 2022 il costo del lavoro è risultato complessivamente pari ad Euro 4.031.483, con un incremento di Euro 660.226 pari a circa

il 20% rispetto ai costi del precedente esercizio, e risultano così costituiti:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Δ%
Salari e stipendi	2.799.285	2.410.365	388.920	16%
Oneri sociali	900.634	752.947	147.687	20%
Trattamento di fine rapporto	300.744	219.982	80.762	37%
Altri costi	30.820	9.426	21.393	227%
Altre componenti attuariali IAS 19	0	-21.464	21.464	-100%
Totale Costi del personale	4.031.483	3.371.257	660.226	20%

Si precisa che la voce "Trattamento di fine rapporto" comprende anche la quota di TFR accantonata e poi versata ai Fondi Complementari di Previdenza per Euro 33.447.

La tabella seguente espone il numero dei dipendenti per inquadramento contrattuale al 31 dicembre, con evidenza delle movimentazioni avvenute nell'esercizio:

	31/12/2021	Variazione in aumento	Variazione in diminuzione	31/12/2022
Dirigenti	2	-	-	2
Operai	10	1	-	11
Impiegati	78	17	-6	89
Totale	90	18	-6	102

Ed alcuni dei principali indicatori:

	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Età media (anni)	40		41	
Anzianità media (anni)	5,04		5,03	
Donne	24	23,53%	21	23,33%
Laureati (magistrale/specialistica)	21	20,59%	19	21,11%

Nota n.31 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano complessivamente ad Euro 859.894 e registrano un incremento di Euro 178.357 rispetto al valore

del precedente esercizio. Si veda la relativa composizione nella seguente tabella:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Imposte e tasse non sul reddito	70.322	43.531	26.790
Abbonamenti e quote associative	48.819	57.649	-8.830
Concessioni Governative Mi.S.E.	65.185	88.000	-22.815
Tassa occupazione (TOSAP)	151.113	57.270	93.843
Oneri diversi e minusvalenze	213.568	359.653	-146.084
Rilascio permessi comunali	8.473	24.060	-15.587
Altri costi	302.414	51.373	251.041
Totale Altri costi operativi	859.894	681.537	178.357

La voce "Altri costi" accoglie il costo per commitment nei confronti della partecipata Unifiber SpA, nell'ambito del contratto di Wholesale Agreement, per Euro 221.690, in quanto Unidata non ha raggiunto il livello minimo di attivazioni previsto dal contratto.

La voce "Oneri diversi e minusvalenze", pari ad Euro 213.568, accoglie costi di diversa natura e minusvalenze, compresi oneri di competenza di esercizi precedenti, non classificabili nelle altre rispettive sottovoci di bilancio.

Nota n.32 Ammortamenti

Tale voce ammonta complessivamente ad Euro 5.517.051 e risulta composta dall'ammortamento delle attività immateriali pari ad Euro 480.623, dall'ammortamento per i diritti d'uso per Euro 1.183.454, e dall'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari pari ad Euro 3.852.974, calcolato sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rap-

presentative delle residue possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Per il dettaglio delle voci relative agli ammortamenti si rimanda ai prospetti delle attività materiali ed immateriali esposte nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n.33 Rettifiche di valore di attività ed altri accantonamenti

La voce è pari a Euro 97.982 al 31 dicembre 2022 (Euro 206.881 al 31 dicembre 2021) ed è interamente composta dall'accantonamento del fondo svalutazione crediti commerciali.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto del fondo svalutazione crediti esposto nelle note di commento alla situazione patrimoniale.

Nota n.34 Proventi finanziari

La voce ammonta ad Euro 292.663 al 31 dicembre 2022 e comprende le seguenti voci:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi attivi verso banche	180	35	144
Interessi attivi contratti di leasing	17.382	12.385	4.997
Differenziali positivi strumenti derivati	13.178	0	13.178
Proventi da valutazione partecipate con il metodo del Patrimonio Netto	261.705	0	261.705
Differenze cambi	0	13	-13
Altri proventi finanziari	219	0	219
Totale Proventi finanziari	292.663	12.433	280.230

L'incremento della voce rispetto allo scorso esercizio è principalmente alla rilevazione dei proventi finanziari dovuti alla valutazione della partecipata Unifiber con il metodo del

Patrimonio Netto per Euro 261.705, ed a differenziali positivi su strumenti finanziari derivati per Euro 13.178.

Nota n.35 Oneri finanziari

La voce relativa agli interessi ed altri oneri finanziari risulta così composta:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari	25.983	34.719	-8.736
Interessi passivi dilazioni pagamento	68	45	23
Interessi passivi finanziamenti	58.797	36.251	22.546
Interessi passivi su ravvedimento operoso	10.671	11.306	-636
Interessi passivi leasing (IFRS16)	80.691	80.106	585
Interessi passivi Basket Bond	162.067	0	162.067
Interessi passivi dilazione tributi	5.986	0	5.986
Interessi, sanzioni e costi cartella Equitalia	238	233	5
Differenziali negativi strumenti derivati	11.814	18.227	-6.413
Svalutazione titoli e partecipazioni	1.221	113.879	-112.658
Aggiustamenti passivi su cambi	3.760	1.068	2.692
Totale Oneri finanziari	361.296	295.833	65.462

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono le seguenti:

- Interessi passivi sul "Basket Bond" sottoscritto a luglio 2022, per Euro 162.067;
- Minori svalutazioni su attività finanziarie

per Euro 112.658, dovute principalmente alla svalutazione effettuata nel 2021 sulla partecipata Unifiber SpA per Euro 101.266 per l'applicazione del metodo del Patrimonio Netto.

Nota n.36 Imposte sul reddito

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
IRES	2.619.236	2.161.774	769.592
IRAP	518.749	451.902	123.104
Imposta sostitutiva IRES-IRAP	0	228.153	123.104
Imposte anticipate	9.289	-32.395	-64.055
Imposte differite passive	2.459	-1.832.008	1.418
Totale Imposte sul reddito	3.149.733	977.427	953.163

Si precisa che le imposte differite al 31 dicembre 2021 (Euro 1.818.008) accoglievano un ricavo straordinario relativo allo storno delle imposte differite passive sulla rivalutazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica, per effetto del riallineamento tra valori civilistici e fiscali avvenuto nell'esercizio 2021.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono iscritte in bilancio sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni fiscali vigenti, applicando le aliquote di imposta in vigore alla data del bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili. Nel caso in cui gli ac-

conti versati, le ritenute e gli eventuali crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sono state imputate nel conto economico secondo gli ordinari principi di tassazione sulla base del principio della competenza, rilevando le imposte correnti nonché quelle differite e anticipate ogni qualvolta vi è una effettiva divergenza tra reddito imponibile fiscale e utile civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione dell'IRES e dell'IRAP correnti, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili:

IRES	31/12/2022	31/12/2021
Risultato prima delle imposte	10.653.953	8.821.114
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
Onere fiscale teorico	2.556.949	2.117.067
<i>Variazioni in aumento:</i>		
Differenze temporanee	705.665	648.865
Differenze permanenti	471.005	883.235
<i>Variazioni in diminuzione:</i>		
Differenze temporanee	607.927	594.773
Differenze permanenti	138.616	169.666
Reddito imponibile	11.084.080	9.588.776
Deduzione A.C.E.	170.597	581.385
Reddito Imponibile IRES	10.913.483	9.007.391
Aliquota effettiva applicata	24,00%	24,00%
IRES corrente sul reddito di esercizio	2.619.236	2.161.774

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il risultato ante imposte, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota del 24,00%. Eventuali variazioni conseguenti a modifiche delle imposte e/o delle aliquote

verranno rilevate nell'esercizio in cui le nuove disposizioni entreranno in vigore e saranno effettivamente applicabili. Nel calcolo dell'IRES di competenza dell'esercizio si è tenuto conto degli effetti dell'A.C.E. (Aiuto alla crescita economica) per Euro 170.597.

IRAP	31/12/2022	31/12/2021
Differenza tra valore e costi della produzione	10.722.585	9.104.515
Costi non rilevanti	4.129.465	3.578.138
TOTALE	14.852.050	12.682.653
Aliquota ordinaria applicabile	4,82%	4,82%
Onere fiscale teorico	715.869	611.304
Variazioni in aumento	1.281.015	1.478.513
Variazioni in diminuzione	-571.843	-703.235
Totale variazioni	709.172	775.278
Deduzioni Apprendisti e Disabili	-444.873	-313.766
Deduzioni Cuneo Fiscale	-2.491.961	-1.512.547
Ulteriore Deduzione	-1.861.950	-2.256.058
Totale deduzioni	-4.798.784	-4.082.370
Imponibile IRAP	10.762.438	9.375.561
Aliquota effettiva applicata	4,82%	4,82%
IRAP corrente sul reddito di esercizio	518.749	451.902

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato per le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale vigente, all'aliquota di base prevista a livello nazionale per ciascuna categoria di soggetti passivi del settore privato, maggiorata di 0,92 punti percentuali (D.L. n.206/2006 convertito con modificazioni della legge n.234/006). L'aliquota applicata è pari pertanto al 4,82%.

Le imposte differite e anticipate sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee tra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile.

Per maggiori dettagli circa la variazione della fiscalità differita, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 11.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Emolumenti organi sociali

Ai sensi dell'art.2427, primo comma, n.16 del Codice Civile si evidenziano di seguito i compensi complessivi lordi di competenza dell'e-

sercizio spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale:

	2022	2021	Variazione
Organo amministrativo	228.000	228.000	0
Collegio Sindacale	40.000	40.000	0
Totale	268.000	268.000	0

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella tabella seguente sono indicati i compensi spettanti alla società di revisione.

	2022	2021	Variazione
Revisione legale	45.000	45.000	0
<i>Revisione bilancio annuale</i>	<i>35.000</i>	<i>35.000</i>	<i>0</i>
<i>Revisione bilancio semestrale</i>	<i>10.000</i>	<i>10.000</i>	<i>0</i>
Altre attività di attestazione	3.500	3.500	0
Totale	48.500	48.500	0

Organismo di Vigilanza Legge 231/2001

Il sistema di controllo interno di Unidata è rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009 e successivamente integrato a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2021).

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo, inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative, Unidata si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento che risponda

alle finalità ed alle prescrizioni del D. Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi, sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'Organo di Vigilanza e Controllo è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 aprile 2021, previo accertamento dei requisiti di onorabilità, di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l'esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l'indipendenza e la libertà di azione e di giudizio. L'Organo di Vigilanza e

Controllo scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Esso è composto da due membri nella persona dei Signori: Maria Teresa Colacino (Presidente) e Michele Ciuffi.

Nell'ottica di elevare il livello di fruibilità del Modello di organizzazione, gestione e control-

lo rispettando ancor più il requisito di "adeguatezza" richiesto dal legislatore a beneficio di tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sono coinvolti nel Modello stesso, Il Consiglio di Amministrazione, su richiesta dell'ODV, nella seduta del 14 aprile 2021 ha approvato l'aggiornamento del Modello ex D.lgs 231/2001.

Tutela della privacy e protezione dei dati

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Privacy Europeo n.679/2016 art.13 (GDPR), recante disposizioni sulle modalità tecniche ed organizzative da adottare per la

protezione dei dati sensibili con strumenti informatici, la società ha dato seguito a tutte le attività necessarie per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Alla data della redazione del bilancio non si ravvisano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2022 che abbiano impatto sui saldi di bilancio.

In data 20 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della delega ad esso conferita dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 10 novembre 2022, ha deliberato un aumento di capitale sociale per un numero di azioni ordinarie pari a n. 360.000. Tale aumento è stato finalizzato a reperire in modo rapido ed efficiente il capitale di rischio da impiegare per perseguire la strategia di crescita della società. Il collocamento delle azioni è stato effettuato a un prezzo pari a Euro 42,00 per azione per un controvalore complessivo dell'aumento pari ad Euro 15.120.000 (comprensivo di sovrapprezzo).

Inoltre, a seguito dell'acquisto del Gruppo TWT, come di seguito descritto, è stata sottoscritta un'ulteriore tranche di aumento di capitale sociale per un numero di azioni ordinarie pari a n. 190.476 da parte di uno dei soci

di tale Gruppo. A seguito della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, il capitale sociale della Società post aumento di capitale è incrementato ad Euro 3.088.661.

In data 28 febbraio 2023 la società ha perfezionato l'acquisizione della società Berenix Srl e delle sue controllate Domitilla Srl e TWT SpA, oltre che della società Voisoft Srl. Tale perimetro di società acquisite rientrano nell'ambito del cosiddetto Gruppo TWT. Il prezzo complessivo di acquisizione del Gruppo TWT è stato pari ad Euro 58,0 milioni di Euro (di cui 55,6 milioni di Euro per Berenix Srl e le sue controllate, e 2,4 milioni di Euro per Voisoft Srl), di cui al 31 dicembre 2022 già pagato per 2,8 milioni di Euro a titolo di caparra. La Società predisporrà pertanto già al 30 giugno 2023, un bilancio consolidato.

L'acquisizione favorirà, altresì, la diversificazione e il rafforzamento dell'offerta commerciale di Unidata facendo leva sul canale di rivenditori presenti in tutta Italia e sulla piattaforma proprietaria del Gruppo TWT dedicata ai clienti del canale reseller, avente



un carattere di unicità nell'attuale contesto competitivo nazionale. Inoltre, l'integrazione con il Gruppo TWT permetterà ad Unidata di espandere la propria presenza geografica ed entrare in nuovi mercati ad oggi non presidiati dalla stessa, nonché realizzare potenziali sinergie, in particolare nell'accesso dati e nei costi legati alla realizzazione di software grazie alla presenza all'interno del Gruppo TWT di Voisoft S.r.l., società specializzata nella produzione di software nel settore delle telecomunicazioni.

Il perfezionamento dell'acquisizione determinerà l'espansione della quota di mercato di Unidata sul territorio italiano, oltrepassando i confini del Lazio, attuale sede operativa della stessa, coerentemente con quanto avvenuto attraverso l'apertura di una nuova sede a Bari per mezzo della quale Unidata ha già iniziato ad operare nel mercato pugliese.

Ai fini del perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo TWT, Unidata ha sottoscritto con

un pool di banche finanziatrici un contratto di finanziamento a condizioni di mercato per un importo complessivo di circa Euro 41,2 milioni di Euro. Tale finanziamento ha una durata di 6 anni ed un tasso di interesse variabile legato al Tasso Euribor. A fronte di tale finanziamento, la Società si è contestualmente coperta dal rischio tasso di interesse attraverso la stipula di un Interest Rate Swap con i medesimi istituti di credito. Si fa inoltre presente che nel contratto di finanziamento sono previsti alcuni Covenants finanziari, basati sul Leveraged Ratio, sul Gearing Ratio e sull'Interest Cover Ratio.

Inoltre, per quanto riguarda l'area IoT, la Società si è aggiudicata nel mese di gennaio 2023, come capofila di una RTI che vede anche le società BIP S.p.A. e Lektor S.r.l, la gara indetta da AMAP S.p.A per la rete e l'infrastruttura di telelettura ed elaborazione dei consumi idrici di Palermo Città Metropolitana. Il progetto, del valore di circa 2,7 milioni di Euro, interesserà fino a 140.000 utenze idri-



che distribuite su tutta l'area di Palermo Città Metropolitana. La rete di telelettura sarà basata sulla tecnologia LoraWAN® mentre tutte le infrastrutture di gestione della rete,

raccolta ed elaborazione dei dati, saranno ospitate sull'infrastruttura Cloud IaaS, PaaS di Unidata.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo propone di destinare come segue l'utile di esercizio di Euro 7.504.220:

- Euro 14.709 ad incremento della Riserva legale;
- Euro 306.123 da destinare a dividendo (Euro 0,10 per azione, escluse le azioni proprie);
- Euro 7.183.388 da riportare al successivo esercizio.





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della **Unidata S.p.a. Società Benefit**

Viale Alexandre Gustave Eiffel 100 - 00148 Roma RM

C.C.I.A.A Roma 956645 - Registro Imprese e Codice Fiscale 06187081002

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della Società Unidata S.p.a. Società Benefit (in seguito anche “la Società”) presenta la propria relazione ai sensi dell’art. 2429, co. 2, c.c. per riferire sull’attività di vigilanza svolta e, per quanto di sua competenza, in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. PREMESSA

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell’assemblea di approvazione del bilancio.

L’organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 14.03.2023, relativi all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatti in ossequio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Conto economico e prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell’ultimo triennio;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

che, unitamente, alla Relazione sulla gestione compongono l’informativa finanziaria.

Per le società quotate al mercato EURONEXT non è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, pertanto, non è presente la relativa Attestazione.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2022, in quanto l'attuale compagine è stata rinnovata dall'assemblea dei Soci per il triennio 2020-2022 in data 29.04.2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio Sindacale ha svolto i controlli e le attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle Norme di comportamento del collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) per le società non quotate. Considerato, infatti, che la Società è quotata sul mercato EURONEXT che non costituisce un mercato regolamentato ai sensi del D.Lgs. 58/1998 (TUF) non risultano applicabili le norme di comportamento previste dal CNDCEC per le società quotate.

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, viene confermato che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

Le riunioni del Collegio Sindacale sono state regolarmente verbalizzate e trascritte nel libro del Collegio Sindacale istituito a norma di legge.

2. RIUNIONI DEGLI ORGANI SOCIALI E FLUSSI INFORMATIVI.

Il Collegio Sindacale dà atto dello scambio di flussi informativi posti in essere

mediante contatti diretti e indiretti con tutti gli organi e funzioni sociali e della loro idoneità a garantire la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili.

In particolare:

a) oltre alla partecipazione a riunioni informali e a quelle formali in occasione dell'attività svolta dagli altri organi sociali, durante il 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, ha effettuato verifiche e ha raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali. Il Collegio, per quanto attiene al sistema amministrativo contabile e alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ha assunto le informazioni necessarie a confermare che anche nell'esercizio 2022 è proseguito l'impegno di accrescere e migliorare il livello di complessiva adeguatezza dei sistemi e delle risorse umane. Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio ha incontrato le posizioni apicali per lo scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali e sulle prospettive future.

b) Il Collegio Sindacale ha preso regolarmente parte alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 9) e dell'Assemblea dei soci (n. 2), nel corso delle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società. In base alle informazioni così assunte dal Collegio, dette deliberazioni e operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o inusuali o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Società.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dagli Amministratori delegati con periodicità superiore al minimo di legge fissato in sei mesi e ciò in occasione delle riunioni programmate, delle verifiche del Collegio Sindacale presso la sede della società e tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici: da tutto quanto sopra deriva che l'organo esecutivo ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

c) Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato i rappresentanti del soggetto incaricato della revisione legale, EY S.p.A., che hanno illustrato i controlli

eseguiti e i relativi esiti, la generale strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento della loro attività.

d) Il Collegio Sindacale ha preso atto della relazione e dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza nel corso del 2022, nonché della pianificazione per il 2023. Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del MOG per tenere conto di alcune modifiche normative che hanno ampliato la pletera dei reati presupposto previsti nel D.Lgs. 231/2001.

e) Il Collegio Sindacale ha preso atto delle procedure adottate dalla società in ottemperanza a disposizioni regolamentari specifiche del mercato EURONEXT e dell'attività svolta dal Comitato Parti Correlate che, allo stato, costituisce l'unico Comitato endoconsiliare istituito. Di quanto sopra è stata data informativa anche nella Relazione sulla gestione.

3) DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto come nell'esercizio precedente in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto concerne le più significative operazioni poste in essere nel 2022, si evidenzia:

- la società, con Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2022, ha provveduto, tra l'altro, alla modificazione delle proprie clausole statutarie al fine di integrare gli obiettivi aziendali con finalità di natura non profit e per attuare la trasformazione dell'Azienda in società Benefit, procedendo contestualmente alla nomina del Responsabile di Impatto della Unidata Spa Società Benefit del Consigliere Paolo Bianchi.

Le modifiche statutarie hanno tenuto altresì conto della necessità di recepimento delle novità normative in ambito Emittenti sorte in esito alla acquisizione di Borsa Italiana da parte del Gruppo francese Euronext.

- Al fine di completare l'ultima fase del processo di strutturazione dell'Enterprise Risk Management, sviluppato con l'ausilio del consulente esterno Hermes Bay

Srl, la Società ha nominato il Consigliere Paolo Bianchi Risk Manager della Unidata Spa Società Benefit con il ruolo di Responsabile della funzione ERM.

- La Società ha provveduto ad adeguare la Procedura Parti Correlate alle disposizioni del Nuovo Regolamento Euronext Growth.
- In data 25 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano Industriale 2022-2024 con l'estensione al 2023-2025 e la relativa identificazione di target in termini di ricavi, EBITDA, investimenti cumulati;
- La Società ha sviluppato l'implementazione del processo di rendicontazione ESG anche in funzione della avvenuta trasformazione in Società Benefit;
- Nel corso del terzo (e ultimo) periodo di esercizio dei warrant Unidata 2020-2022, conclusosi in data 17 novembre 2022, sono stati esercitati n. 294.172 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di euro 16,9 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 4 Warrant posseduti), n. 73.543 azioni di nuova emissione, prive dell'indicazione di valore nominale, per un controvalore complessivo pari ad Euro 1.242.876.
- Coerentemente con gli obiettivi di crescita e sviluppo, in data 22 luglio 2022 la società ha emesso un titolo obbligazionario pari ad Euro 10.000.000, interamente sottoscritto da Intesa Sanpaolo.
- Con Assemblea Ordinaria del 5 agosto 2022, la Società ha affidato, previo parere motivato del Collegio Sindacale reso in data 27 luglio 2022, alla EY Spa l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022, 2023 e 2024.
- l'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 10 novembre 2022, ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile per un importo massimo complessivo di Euro 50.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2023 (la "Delega"). L'Assemblea straordinaria della Società ha

inoltre stabilito che ai fini dell'esercizio della Delega al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per determinare l'ammontare complessivo dell'aumento di capitale, nonché il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie, nei limiti delle disposizioni normative applicabili.

Tra i fatti di rilievo occorsi dopo la chiusura dell'esercizio, si evidenzia:

- In data 20 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione, in parziale esercizio della delega ad esso conferita dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 10 novembre 2022, ha deliberato un aumento di capitale sociale per un numero di azioni ordinarie pari a n. 360.000. Tale aumento è stato finalizzato a reperire in modo rapido ed efficiente il capitale di rischio da impiegare per perseguire la strategia di crescita della società. Il collocamento delle azioni è stato effettuato a un prezzo pari a Euro 42,00 per azione per un controvalore complessivo dell'aumento pari ad Euro 15.120.000 (comprensivo di sovrapprezzo). Inoltre, a seguito dell'acquisto del Gruppo TWT, come di seguito descritto, è stata sottoscritta un'ulteriore tranche di aumento di capitale sociale per un numero di azioni ordinarie pari a n. 190.476 da parte di uno dei soci di tale Gruppo. A seguito della sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, il capitale sociale della Società post aumento di capitale è incrementato ad Euro 3.088.661.

-

-

In data 28 febbraio 2023 la società ha perfezionato l'acquisizione della società Berenix Srl e delle sue controllate Domitilla Srl e TWT SpA, oltre che della società Voisoft Srl. Tale perimetro di società acquisite rientrano nell'ambito del cosiddetto Gruppo TWT. Il prezzo complessivo di acquisizione del Gruppo TWT è stato pari ad Euro 58,0 milioni di Euro (di cui 55,6 milioni di Euro per Berenix Srl e le sue controllate, e 2,4 milioni di Euro per Voisoft Srl), di cui al 31 dicembre 2022 già pagato per 2,8 milioni di Euro a titolo di caparra.

- Ai fini del perfezionamento dell'acquisizione del Gruppo TWT, Unidata ha sottoscritto con un pool di banche finanziatrici un contratto di finanziamento a

condizioni di mercato per un importo complessivo di circa Euro 41,2 milioni di Euro. Tale finanziamento ha una durata di 6 anni ed un tasso di interesse variabile legato al Tasso Euribor. A fronte di tale finanziamento, la Società si è contestualmente coperta dal rischio tasso di interesse attraverso la stipula di un Interest Rate Swap con i medesimi istituti di credito.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le parti correlate, il Collegio Sindacale non ha specifiche osservazioni, rinviando a quanto rappresentato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Tra i documenti di bilancio è stata approvata la Relazione d'Impatto nella quale la società ha dato conto dei progetti ESG posti in essere nel 2022 e di quanto intende attuare nel prossimo esercizio.

Risulta altresì approfondita l'analisi del sistema dei rischi, ed in particolare quella afferente ai rischi operativi e finanziari, riportata nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia.

il Consiglio di Amministrazione ha dato conto anche di aver valutato l'impatto specifico sulla società del conflitto ucraino-russo.

A tal riguardo, gli unici effetti che sinora si sono evidenziati consistono in un aumento del costo relativo alle utenze dell'energia elettrica, che si attesta comunque ad un livello non preoccupante. Anche il conseguente rialzo dei tassi di interesse non ha avuto impatto sui finanziamenti passivi della Società. Il rischio tasso sui finanziamenti in oggetto è anche adeguatamente coperto da appositi strumenti finanziari derivati, come descritto nella nota integrativa.

La Società inoltre non presenta un'esposizione né verso i Paesi coinvolti nella guerra né verso società in essi operanti, di conseguenza alla data di redazione del bilancio relativo al periodo chiuso il 31 dicembre 2022, non risultano fattori o evidenze che possano condizionare le poste del bilancio stesso.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea e dall'organo amministrativo, nonché le conseguenti operazioni poste in essere, sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;

- sono state acquisite le informazioni relative alla valutazione del generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché delle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, confermando l'obiettivo miglioramento degli assetti anche in considerazione del processo di quotazione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c., né sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. o sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c..

- nei primi mesi del corrente anno 2023, il Collegio Sindacale ha emesso due pareri preventivi per l'attribuzione di servizi non audit alla società EY Spa ed un parere ai sensi dell'art. 2441, comma 6 del Codice Civile in merito alla congruità del prezzo di emissione delle azioni in caso di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra, esprime un parere favorevole in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza della struttura organizzativa, all'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e all'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO ED ALLA SUA APPROVAZIONE, NONCHE' ALLA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalla Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Conto economico e prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto nell'ultimo triennio, dal Rendiconto

finanziario e dalla Nota integrativa, il tutto corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione predisposta ai sensi dell'art. 2428 c.c..

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e la struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e, anche a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento; nel bilancio sono stati iscritti costi di sviluppo per Euro 109.799,00 al netto dell'ammortamento effettuato. Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. l'Organo di controllo ha espresso il consenso all'iscrizione, condividendo i motivi di tale iscrizione.
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non vi è alcun valore di avviamento iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda, infine, il risultato dell'esercizio 2022, si registra l'utile netto di esercizio di Euro **7.504.220,00** dopo avere stanziato imposte per Euro 3.149.733,00.

Il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

La società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato, in data 30 marzo 2023 la propria relazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, nella quale si attesta che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 di Unidata S.p.a. Società Benefit fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della

Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

La società di Revisione EY S.p.A. ha attestato, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di Unidata S.p.a. redatto al 31 dicembre 2022.

In tale relazione la società di Revisione non ha effettuato alcun rilievo o richiamo di informativa.

Tenuto conto di quanto sopra e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, considerata anche la relazione del revisore indipendente, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio redatto al 31 dicembre 2022, come predisposto dall'Organo amministrativo, e della proposta di destinazione degli utili di esercizio come riportata nella Nota integrativa.

Roma, 30 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Pierluigi Scibetta





**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



Unidata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Unidata S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Unidata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

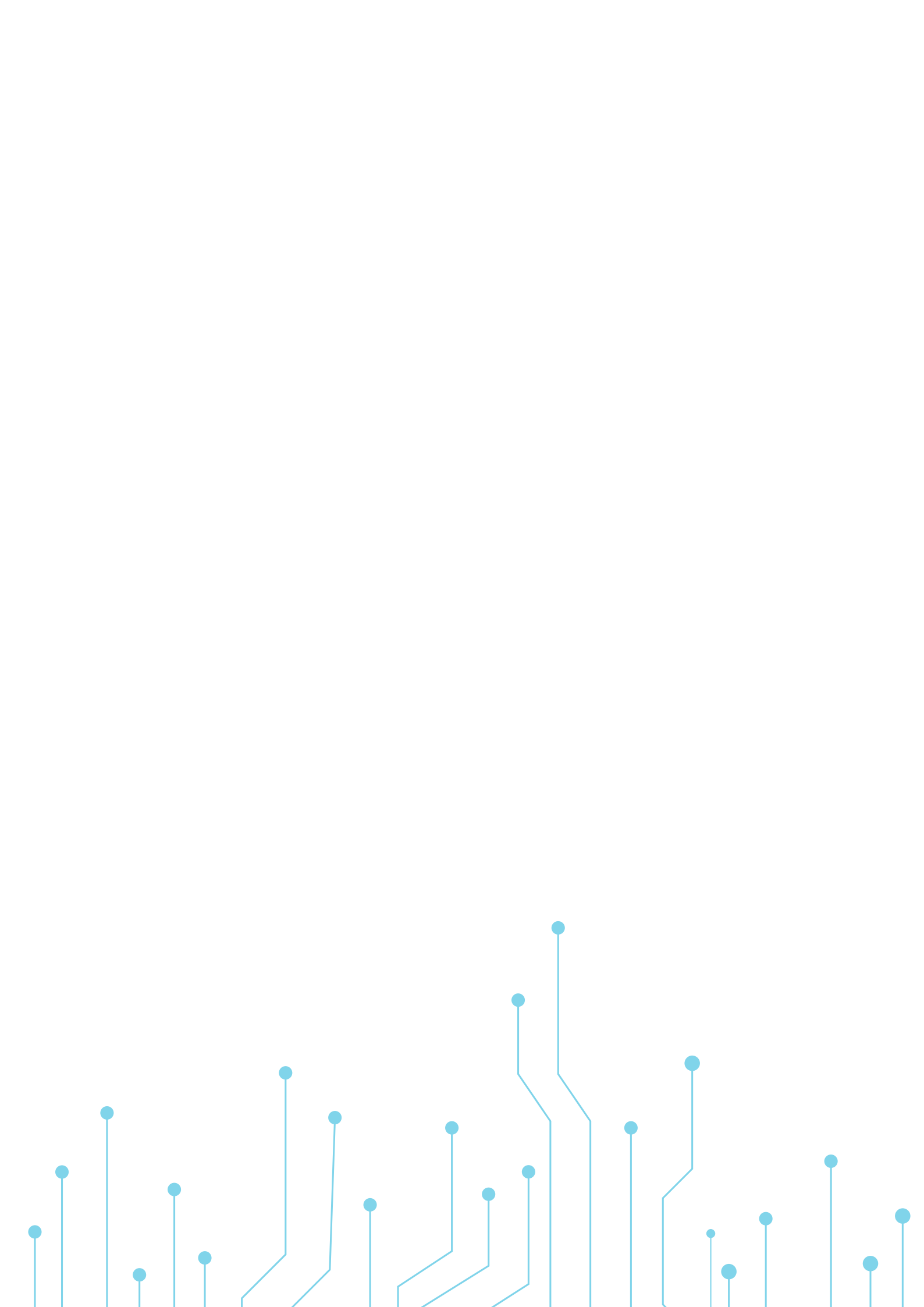
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Unidata S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 30 marzo 2023

EY S.p.A.

Andrea Eronidi
(Revisore Legale)



Stock

by Getty Images

